IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 203. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Lunedì, 25 Luglio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Italia e Brasile

L'accoglienza cordiale, a cominciare da quella fattagli dai nostri Sovrani, che il nuovo Presidente del Brasile, gen. Campos Salles, ha avuto in Italia, come si rileva dal linguaggio di tutta la stampa, dimostra che taluni attriti (i quali sono un po' nell'indole delle razze latine, facilmente impressionabili ed infiammabili) avvenuti in passato non hanno alterato affatto fra i due paesi, quel sentimento di schietta simpatia che si è venuto rafforzando durante questo secolo morente, dacchè migliaia dei nostri connazionali hanno presa la via del Brasile.

Durante la monarchia, come sotto l'attuale regime della Confederazione, i nostri emigrati hanno sempre trovato, nell'ospitale nazione, laboriosa ed onesta esistenza e non vi ha dubbio che più aumenteranno le nostre già numerose colonie nei varii Stati del Brasile e più stretti diventeranno i vincoli di amicizia fra i due Stati.

L'Italia, come dicevamo di recente, non può certamente contribuire alla sistemazione delle finanze e dell'amministrazione del Brasile, alquanto scosse dalla crisi determinata dalle diverse vicende degli ultimi anni, perchè i nostri forzieri non hanno ancora fondi sufficienti per provvedere al maggior incremento dell'economia nazionale: ma per un paese come il Brasile il denaro non è tutto, giacchè a sviluppare le sue grandi risorse economiche occorrono sovratutto forti legioni di sobrii ed operosi agricoltori.

Ora nessuna Nazione d'Europa potrebbe fornire al Brasile le braccia che gli occorrono quanto l'Italia. E qui è proprio il caso di dire che gl'interessi s'incontrano, giacchè mentre gli Stati del Brasile hanno bisogno d'immigranti, noi abbiamo bisogno di allargare la valvola dell'emigrazione, imperocchè l'aumento progressivo della nostra popolazione è superiore all'aumento graduale della nostra produzione economica.

Non difettano neppure da noi i professori di economia politica ed i facili sociologi, i quali vorrebbero rivolte alle nostre incolte terre le schiere di lavoratori, che si dirigono all'America Latina, ma è ovvio rilevare, che anche provvedendo gradualmente alle bonifiche interne, la produzione delle donne italiane è tale da fornire non solo le braccia alla colonizzazione interna, ma da somministrarne ogni anno varie diecine di migliaia al Brasile ed altri paesi.

E non diciamo specialmente al Brasile, perchè oggi sia tra noi il suo nuovo Presidente, bensì perchè gli altri Stati del Sud-America o hanno digià sufficienti forze coloniche, come l'Argentina, o non offrono, come il Brasile, un vasto ambiente propizio all'indole dei nostri emigranti, cresciuti per la massima parte nel lavoro dei campi.

E' dunque una comunanza d'interessi positivi che esiste fra l'Italia e il Brasile, onde importa ad ambedue i Governi di regolarli in modo, che riescano proficui quanto più si può, ai due popoli.

Noi abbiamo digià istituito un servizio, che venne affidato al Banco di Napoli, diretto a stabilire una rete di rappresentanze di credito nei punti dove sono maggiori le colonie italiane, nel fine di agevolare ai nostri emigrati la sicura e sollecita trasmissione dei loro risparmi o l'invio di aiuti da parte dei loro parenti in Italia.

Riteniamo con questa nuova istituzione, esercitata da una Banca di emissione, sotto la vigilanza del Governo, di poter rimediare a tutti quei gravi inconvenienti che si verificavano frequenti in passato, per opera di alcuni bassi speculatori italiani, a danno dei nostri laboriosi coloni laggiù e delle loro povere famiglie in Italia, cui quei soccorsi giungono spesso come manna del cielo.

Ma questo non è che un primo provvedimento.

Quanto prima, se la nostra Camera, ora che abbiamo un generale alla testa del governo, farà giudizio, si provvederà con una nuova legge già presentata dal precedente Gabinetto, a disciplinare un po' meglio il servizio dell'emigrazione, che finora ha sempre proceduto con poca o nessuna vigilanza da parte dello Stato. Se poi in seguito si potrà stabilire qualche linea diretta fra Genova e Rio, sarà anche meglio.

Speriamo quindi che il nuovo Presidente del Brasile farà anch'egli il possibile per la maggior tutela dei nostri lavoratori, dal momento in cui posano il piede nel suo paese, anzi ne siamo certi, vuoi per la simpatia, che egli ha sempre dimostrato per gl'italiani, sia perchè lo sappiamo, oltrechè di mente elevata, uomo di cuore.

Politica e Diplomazia

— **Londra**. — Il principe Nicola e la principessa Maria di Grecia sono giunti qui per far visita al principe ed alla principessa di Galles.

— E' morto Don Luis L. Dominguez, ministro dell'Argentina. Aveva 80 anni.

— **L'Aja**. — E' arrivato il dottor Leyds, rappresentante diplomatico in Europa della Repubblica del Transvaal.

— **Berna**. — E' morto a Montreux, dove si trovava in permesso, il signor Emilio Rode, ministro svizzero presso le Repubbliche Argentina e dell'Uruguay.

— **Dresda**. — Si constata un notevole miglioramento nello stato di salute del Re, il quale ha incominciato a fare delle passeggiate nei giardini del suo castello di Pillnitz.

— **Berlino**, 24. — E' ritornato dal permesso Sir Frank Lascelles, ambasciatore inglese.

La situazione in Austria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 24, ore 12,35 — La situazione creata dall'insuccesso delle trattative tra il conte Thun ed i gruppi tedeschi è talmente incerta che ogni previsione sarebbe arrischiata. Corrono le voci più contraddittorie. I giornali annunciarono che il conte Thun è deciso a modificare la Costituzione e che il Parlamento centrale sarebbe eletto dalle Diete, come prima della Costituzione attuale. La stampa czeca sembrava incoraggiasse il conte Thun a mettersi su questa via che conduce al federalismo.

Nei circoli governativi si smentiscono tali voci e si assicura che il conte Thun non ha preso ancora alcuna deliberazione e non progetta attualmente grandi azioni e che sono escluse per un tempo prossimo delle sorprese.

Sembra che il governo voglia continuare più che sia possibile il regime delle ordinanze. La voce che esso voglia imporre la legge sulle lingue mediante un'ordinanza è infondata.

Con questa politica dilatoria il governo guadagna poco; la crisi non è fiaccata e soltanto la soluzione è aggiornata.

Tutti i partiti sono malcontenti.

I giornali tedeschi esortano instantemente il conte Thun a non tentare una specie di colpo di Stato ma a continuare nella via dei negoziati coi tedeschi, su nuove basi.

Nei circoli governativi si spera che il governo ungherese accetterà la proroga dello stato provvisorio del Compromesso anche in base al regime delle ordinanze in Austria come fu fatto per quest'anno.

Sul Nilo e sul Niger

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 24, ore 17.15 — Le truppe riunite sul Niger hanno ricevuto ordine di andare all'Uganda per unirsi alle truppe indiane e prendere d'assalto Kartum dal sud, mentre il sirdar Kitchener lo assalirà dal nord.

La guerra per Cuba

Dagli Stati Uniti.

(S) **Key West** 24. — Una cannoniera degli Stati-Uniti catturò a Sagua-la-Grande il vapore inglese *Regulus*.

(S) **New-York** 24. — Dispacci da San Thomas recano che si stanno facendo grandi preparativi nell'isola di Portorico per resistere all'attacco degli americani.

(S) **Washington**, 24 — Il contingente delle truppe degli Stati Uniti destinate alla spedizione di Cuba è valutato a 40,000 uomini.

5000 uomini sono partiti il 18 corr. col generale Miles; gli altri saranno inviati successivamente.

Si assicura che il generale Miles sbarcherà colle sue truppe a Guanica.

(S) **Washington**, 24 — Il generale Miles ha lasciato Guantanamo con 3415 uomini e cinque batterie ed è arrivato al Molo San Nicola il 22 corrente.

Da Cuba.

(S) **L'Avana** 24. — Bande d'insorti s'impadronirono di Gibara, malgrado l'eroismo della piccola guarnigione spagnuola.

Gli americani con numerose bande sbarcate a Tayabacoa, investono Tunaszaza.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 24, ore 16.25. — Secondo notizie da Washington è inesatto che vi siano discordie fra gli americani e gli insorti cubani.

L'ammiraglio Cervera.

Il capitano di vascello Sibour, della marina militare francese, pubblica nella *France militaire* alcune sue riflessioni sulla guerra ispano-americana nei rapporti specialmente del combattimento navale di Santiago, che saranno lette con interesse anche da questa parte delle Alpi.

Lasciamo da banda l'esordio, nel quale il signor Sibour trova il modo, come pur troppo è diventato vezzo in Francia, di accusare d'ingratitudine l'Italia, che " i francesi hanno tanto scioccamente contribuito a costituire „ e veniamo subito alla parte sostanziale dell'articolo.

Nulla — egli dice — insegna la presente lotta per le guerre navali dell'avvenire.

Da amendue le parti un materiale incompleto, più che mediocre da parte degli spagnuoli; un po' meno mediocre e sopratutto assai più numeroso dall'altra parte.

La più incredibile negligenza, la più deplorevole mancanza di preparazione in terra ed in mare presso gli spagnuoli.

Una lunga, paziente e minuta preparazione per un conflitto da lunga mano meditato e voluto presso gli americani, che non senza parvenza di verità sono ritenuti responsabili della guerra civile a Cuba ed alle Filippine.

Gli Spagnuoli combattono a grande distanza dalla madre patria, coll'Atlantico di mezzo; gli Americani, invece, hanno a poche ore di lontananza appena la loro base di operazione.

In queste deplorevoli condizioni di fatto quale poteva ragionevolmente essere l'obiettivo dell'ammiraglio Cervera, indubbiamente un esperto e valoroso marinaio, che comandava uomini altrettanto bravi, disciplinati e devoti?

Offrire od accettare battaglia in alto mare? Date anche le più favorevoli circostanze, egli, dopo un siffatto sforzo, avrebbe dovuto rifugiarsi nel porto più prossimo, per riparare ed approvvigionare le sue navi.

Cosa gli restava, dunque, a fare? Ciò che abilmente e felicemente egli fece: rifugiarsi nel porto di Santiago per uscirne al più presto, dopo le necessarie riparazioni, e riprendere quella missione di *squadra-fantasma*, che aveva così bene cominciato: molestare la squadra avversaria, sorprenderne le navi isolate, minacciare al bisogno le coste dell'Unione e dare tempo all'ammiraglio Camara di raggiungerlo con la squadra di riserva.

Egli poteva altresì rinunciare a qualunque azione navale arrischiata e volgere tutti i suoi sforzi alla difesa di Santiago.

Disgraziatamente il porto di Santiago era sì male difeso, sì male approvvigionato, che i *yankees* poterono felicitarsi giustamente di avere chiuso in una bottiglia la squadra, che era stata già oggetto di tante loro inquietudini.

Le ragioni, per le quali l'ammiraglio Cervera uscì da Santiago andando incontro a sicura disfatta, non sono ancora conosciute. Vuolsi che egli abbia obbedito ad ordini reiterati del maresciallo Blanco o del Governo di Madrid.

Se ciò è, come si spiega che l'ammiraglio abbia scelto per eseguire l'ordine ricevuto, il primo giorno, invece di approfittare d'una di quelle burrasche, tanto frequenti nel mare delle Antille, che avrebbero diradato le maglie del blocco e gli avrebbero, forse, fornito l'opportunità di passare attraverso la squadra nemica con pochi danni?

Essersi sacrificato di proposito deliberato è certamente dimostrazione di animo fortemente temprato, ma non altrettanto di uno spirito sufficientemente riflessivo, a meno che la catastrofe di Santiago non debbasi imputare a quel fatale errore, mai abbastanza deplorato, di comandi aulici, che pretendono a distanza dirigere le operazioni di una campagna.

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **Pietroburgo**, 24. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è qui giunto oggi. Riparte domani per Cristiania.

COSE D'ORIENTE

Candia e le Potenze

(S) **La Canea**, 24 — L'Assemblea nazionale ha aderito alle proposte degli Ammiragli esteri e si è dichiarata pronta a garantire la sicurezza dei Musulmani che ritornano nell'interno dell'isola sulle loro proprietà, a condizione che le truppe turche lascino l'isola di Candia.

(S) **La Canea** 24. — La batteria italiana di artiglieria di campagna ha ricevuto ordine di rimpatriare e non sarà sostituita stante le migliorate condizioni dell'isola.

Il commercio dell'Italia nel 1897

VII.

Esportazione di materie prime.

Esaurito l'esame delle importazioni, passiamo al commercio di esportazione.

Fra le materie necessarie all'industria, greggie, che esportiamo all'estero, spicca la canapa, la cui esportazione in incremento continuo dal 1884, fece nel 1897 il salto eccezionale di quintali 94,092 dovuto all'abbondanza del raccolto del 1896.

Ecco le cifre dell'ultimo quinquennio:

1893	quintali	350,536
1894	„	397,384
1895	„	475,899
1896	„	485,371
1897	„	579,463

Il valore dell'esportazione del 1897 fu di lire 44,039,188.

Questo tessile prende particolarmente le vie dell'Inghilterra, della Germania e della Francia.

Altro prodotto classico del nostro paese, è lo zolfo, il quale presenta pure un aumento sulla cifra del 1896 come si vede dalle seguenti cifre:

1896	quintali	3,563,700
1897	„	3,589,323
Differenza	+	25,623

per un valore di L. 34,098,568.

A questo aumento, al quale contribuì l'abolizione del dazio di uscita, fa riscontro il miglioramento notevole dei prezzi saliti tra il 1895 e il 1897 da L. 6.50 a 7.65 e 9.50 per quintale.

L'esportazione si divide così per paesi di destinazione:

	Quintali 1896	Quintali 1897
Austria-Ungheria	180.293	200.998
Belgio	73.128	95.113
Francia	750.082	890.263
Germania	183.895	231.344
Inghilterra	248.932	259.799
Grecia	130.406	109.198
Olanda	44.750	35.842
Portogallo	111.922	44.972
Russia	167.042	173.928
Spagna	82.140	51.176
Svezia-Norvegia	115.761	85.325
Turchia	60.030	37.620
America Nord	1.304.481	1.233.359
America Sud	27.311	28.167
Altri paesi	62.897	118.199
Totale	3.563.700	3.589.323

Importanti aumenti presentano pure il tartaro, le erbe medicinali, i minerali di ferro e di zinco, i cappelli non lavorati.

L'esportazione del marmo greggio supera quella del 1896. Questo commercio ha una decisa tendenza a migliorare.

Eccone la dimostrazione numerica:

		1896	1897	Differ.	Valore nel 1897 Lire
Tartaro	Q.	147.566	161.706	+14.140	14.553.540
Erbe medicinali	„	23.081	30.967	+ 7.886	3.096.700
Minerali di ferro	T.	187.059	207.619	+20.560	2.699.047
Id. di zinco	„	115.454	133.125	+17.671	10.650.000
Cappelli non lavorati	K.	28.483	36.479	+ 7.996	2.188.740
Marmo gr.	T.	80.750	83.081	+ 2.331	4.984.860

Rispetto alle rimanenti materie greggie, si debbono invece segnalare delle diminuzioni.

Le più notevoli, ma non di gran conto, sono quelle verificatesi nelle lane sudicie, nei cascami di seta, nelle radiche per spazzole, nel sughero greggio e nelle pelli crude.

Ecco le cifre:

	1896 (Quintali)	1897 (Quintali)	Differ.
Lane sudicie	20.071	12.348	— 7.713
Cascami di seta	24.729	21.480	— 3.249
Radiche per spazzole	44.563	38.173	— 6.390
Sughero greggio	21.098	16.735	— 4.363
Pelli crude	82.621	75.468	— 7.153

Fra le materie necessarie all'industria che hanno subito una lavorazione, campeggiano le sete; ma riguardo ad esse non vi sono fra gli ultimi due anni variazioni notevoli. Ne abbiamo esportato nel 1896 quintali 57.167 nel 1897 qu. 59,885 per un valore di L. 270,376,300.

Richiamiamo invece l'attenzione sugli aumenti nell'esportazione delle essenze di arancio, dei generi per tinta e per concia e dei filati di cotone, nei quali ultimi si nota un movimento singolarmente rapido.

Anche l'esportazione delle treccie di paglia ha lievemente superato nel 1897 quella del 1896, nel quale anno erasi d'un tratto e di molto, innalzata su quella del 1895. — Ecco la dimostrazione per ciascun prodotto durante il triennio:

		1895	1896	1897
Essenze d'arancio	kg.	485,923	527,604	586,014
Generi per tinta e concia	qu.	262,346	242,478	277,855
Filati di cotone	„	10,863	15,408	36,563
Treccie di paglia	„	12,168	17,154	17,554

Riguardo ai rimanenti prodotti segnaleremo sommariamente: la forte diminuzione nell'esportazione dell'acido borico e del borace, la quale indica le non buone condizioni dell'industria boracifera italiana, che dalla recente abolizione del dazio d'uscita sull'acido borico e dalla difesa daziaria contro l'acido borico raffinato e il borace esteri attende aiuto e sollievo.

Altra diminuzione notevole è quella nella esportazione della canapa pettinata e dei filati di canapa, come meglio si rileverà dalle cifre che seguono:

		1896	1897	Differenza
Acido borico	quint.	23,158	12,861	— 10,297
Borace	„	4,033	3,323	— 710
Canapa pettinata	„	33,702	31,294	— 2,408
Filati di canapa	„	33,824	23,744	— 10,080

E basta per l'esportazione di materie prime.

Nel prossimo articolo esamineremo quella dei prodotti fabbricati, che offre maggiore interesse ed importanza, perchè è dal movimento di essa che si deducono i progressi del lavoro nazionale.

Impiegati e comandati

Si parla spesso della burocrazia come di una piovra che s'attacca alla barca dello Stato e ne impedisce il libero movimento, specialmente se chi dirige la barca cerca di modificare un po' la solita rotta.

C'è del vero in questo, ma c'è pure molta esagerazione. Accade lo stesso per la Massoneria. Molti credono che essa abbia una grande influenza, estesa in tutte le branche dell'amministrazione pubblica. Ora è vero che in alcune, come dimostreremo quando si dovrà parlare della legge sulle associazioni, essa ha realmente una rete di adepti, specie nei capi-servizio, che riescono spesso a paralizzare l'azione dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato, ma quando l'azione della Massoneria s'imbatte in governanti che non si lasciano imporre e non temono la segreta potenza, più nominale che effettiva di quest'associazione, la giustizia e l'equità prevalgono sempre.

E' lo stesso della burocrazia. Quando Ministri e Sotto-Segretari di Stato sanno il loro conto e vogliono assolutamente far prevalere le loro idee e i loro criteri nell'indirizzo dell'amministrazione, la burocrazia potrà opporre una certa resistenza, ma questa non sarà mai tale da vincere l'energia e la ferma volontà dei Capi delle Amministrazioni.

La prima condizione però per rendere vana ogni resistenza passiva da parte di questo Corpo esecutivo, che è la burocrazia e che ha, come tutti i corpi organizzati, le proprie e legittime suscettibilità e quella di non creare privilegi e anomalie, che urtano l'amor proprio e di volere che tutto proceda nel modo più normale.

In questi giorni, per es., il ministro dell'interno, on. Pelloux, ha dovuto provvedere a due delle più importanti cariche del suo dicastero, e cioè alla nomina di due direttori generali, quello delle carceri e quello della P. S., posti che erano affidati, il primo al senatore Beltrani-Scalia, consigliere di Stato, e il secondo al comm. Alfazio, consigliere di Stato.

Seguendo l'ultimo esempio dell'on. Rudinì, che aveva sostituito un altro consigliere di Stato e deputato, l'on. Bertarelli, alla direzione generale degli affari civili, scegliendo a quell'alto ufficio il comm. Lepera, il più provetto dei capi divisione di quella branca amministrativa, l'on. Pelloux ha nominato alle Carceri il capo-divisione più anziano comm. Canevelli e alla P. Sicurezza il capo-divisione comm. Leonardi.

Noi non siamo in grado, per ora, di sapere se queste due scelte riusciranno adeguate all'importanza dei due importantissimi uffici direttivi, ma il fatto di aver preferito in queste promozioni alti funzionari di carriera ha prodotto la migliore impressione in tutto il personale, che ha visto in questi due atti un affidamento pel regolare procedimento delle promozioni e della carriera.

Non siamo tra coloro, i quali pretendono che si debba *sempre* procedere con questo criterio, essendo dimostrato pur troppo dall'esperienza come spesso certe nomine a Prefetti ed anche a Sottoprefetti, ad Intendenti ed a Capi di grandi servizi nelle Provincie, fatte col criterio esclusivo della carriera, hanno corrisposto assai mediocremente: ma talune giustificate eccezioni non devono diventare la regola, altrimenti si genera il malumore e quindi quella resistenza o renitenza passiva da parte della burocrazia.

Nei giorni passati si è parlato molto, per es., della formazione dei gabinetti dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato. Ci avevano detto che quando si è formato il nuovo gabinetto si fosse stabilito d'accordo che gli addetti ai gabinetti dei Ministri si sarebbero limitati a quattro e a due quelli dei Sottosegretari di Stato.

All'atto pratico però s'è visto che al gabinetto del Sottosegretario di Stato del Ministero che ha senza dubbio le minori comunicazioni per affari di servizio, giacchè è il solo che non ha organi nelle provincie, ne furono nominati quattro: ciò che dimostrerebbe come altro è il dire e altro il fare.

Noi abbiamo fatto a suo tempo, quando nessuno ci pensava, una piccola campagna contro questo vizio *parlamentare* degli eccessivi Stati Maggiori dei Ministri e Sotto Segr. di Stato, e non abbiamo alcuna volontà di rifarla ora con questo caldo, ma nella stessa guisa che fu determinato con R. D. il numero dei funzionari od impiegati del gabinetto della Presidenza del Consiglio, non sappiamo perchè non si debba fissare il numero degli addetti ai gabinetti dei Ministri e dei Sotto Segretari di Stato, tanto più che la *legge* esistente, sebbene antiquata, li limita a due.

Un'altra piaga che infesta i Ministeri con danno della finanza, producendo malumore negli impiegati d'organico, che si vedono rallentata la carriera, è quella dei *comandati*.

Ne abbiamo parlato l'altro giorno a proposito del Dicastero della Marina. Ora vediamo che se la Marina piange, a palazzo Braschi non si ride.

Secondo le nostre informazioni, che sono indubbiamente positive, i *comandati* al Ministero dell'Interno raggiungono la cifra seguente:

dell'Amministrazione provinciale: 11 impiegati di I, 3 di II, 2 di III categoria;

dell'Amm. di P. Sicurezza: 4;

dell'Amm. Carceraria: 5 di I 9 di II e 5 di III categoria;

medici provinciali: 1.

In complesso al Ministero dell'Interno vi sono 40 — diciamo quaranta — impiegati *comandati*, ossia tolti dai loro uffici nelle provincie e adibiti all'amministrazione centrale.

Ora, una delle due: o questi egregi funzionari sono necessari nelle provincie e allora non si capisce come possano procedere i servizi provinciali ai quali si sottraggono 40 impiegati; o non sono necessarii all'ufficio cui sono destinati per R. D. o per D. Min. e allora non si capisce perchè non si riducano gli organici dell'Amministrazione provinciale.

D'altra parte, se al Ministero non si può fare a meno di quei 40 impiegati, non si comprende perchè l'organico dell'Amministrazione centrale non sia posto in relazione colle esigenze del servizio.

Noi crediamo che se ne potrebbe fare a meno nelle provincie, come lo dimostra il fatto che i servizi finora non han sofferto per la loro assenza e crediamo pure che il Ministero andrebbe avanti lo stesso anche senza i 40 comandati, ma non complichiamo pel momento la questione.

Quest'affare dei *comandati* è diventato un abuso intollerabile in un'amministrazione seria.

Noi comprendiamo che in dati momenti, quando si tratta di qualche lavoro speciale, un ministro o un capo servizio possa far venire per due o tre mesi qualche valente funzionario dalle amministrazioni provinciali: nessuno potrà mai giustificare queste missioni permanenti.

Vorremmo sapere, ad es., chi si occupa del servizio sanitario nella provincia alla quale è assegnato il medico provinciale comandato al ministero? Siccome non ci sono i vice-medici provinciali è chiaro che in quella provincia nessuno se ne occupa.

E' serio tutto questo? Per ora non aggiungiamo altro.

Elezioni politiche

Collegio di Spoleto — Risultato di tutte le 18 sezioni: Elettori iscritti 4654, votanti 3130 — Tito Sinibaldi ebbe voti 1933; Cesare Mariani ne ebbe 1149, schede disperse e nulle 48.

Collegio di Cossato — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo: Inscritti 11,374; votanti 6968 — Sella Corradino ebbe voti 4366; Rondani Dino ne ebbe 2446: schede nulle 94, bianche 29, contestate 43.

Credito, industria, commercio

Per i titoli di Stato potrei ripetere quello che dissi lunedì passato e cioè che la settimana scorsa li ha lasciati allo stesso grado di termometro. Le sfere bancarie, in questo periodo, sono un po' come le sfere politiche e cioè inattive, quindi temperatura di riposo. Difatti tranne la rendita spagnuola, che è sempre sostenuta, specialmente dal mercato inglese, in vista della pace che si crede sempre imminente, mentre la guerra continua ad essere immanente, le altre rendite sono rimaste stazionarie, quindi non è il caso di occuparsene.

Faccio un'eccezione, stante la presenza in Italia, anzi a Roma, del nuovo Presidente del Brasile per dire che i fondi brasiliani a Parigi sono fermi e cioè il 4 0[0 a 50, 20 e il 5 0[0 a 59.

Ho detto che in politica c'è nulla di nuovo, giacchè la protesta della Turchia pel nuovo governo provvisorio di Candia non ha prodotto alcuna sensazione sul quartetto europeo, il quale continua a svolgere tranquillamente, nonostante qualche intervallo piuttosto lungo, i pezzi segnati nel suo programma.

Il mare monetario è sempre calmo: le riserve di Francia e d'Inghilterra segnano un lieve aumento e una sensibile diminuzione nei portafogli, ciò che vuol dire abbondanza di capitali sul mercato libero, che fa concorrenza al mercato ufficiale.

Soltanto nel nostro cambio c'è una lieve recrudescenza.

Ho letto un recente articolo di un vecchio borsiere, il quale ritiene che la speculazione, ottimista, abbia venduto troppe lettere e comprata troppa rendita all'estero, sicchè trattandosi ora di fare i vaglia, si troverebbe costretta a comprare.

Non mi persuade. Se il nostro mercato avesse comprato troppa rendita, dovendo liquidare con un mercato inattivo qual'è in questo periodo, se ne vedrebbe l'effetto.

In quanto al cambio può essere che vi siano delle posizioni allo scoperto, giacchè molti ritenevano che finita l'importazione straordinaria del grano e subentrando il periodo dell'esportazione della seta, il cambio si sarebbe vòlto a nostro favore, ma io credo che si tratti piuttosto della coda dei grani e che il mercato serico non sia ancora molto attivo.

Ad ogni modo è certo, che con la bilancia commerciale piuttosto favorevole e dopo una buona stagione di forestieri, l'attuale tendenza del cambio, specie in questa stagione, merita tutta l'attenzione dell'Osservatorio del Tesoro.

In materia di credito non c'è democrazia, nè aristocrazia.

— Il mercato interno, dopo un certo languore, si è un po' ravvivato negli ultimi giorni della settimana, e mentre la rendita ha rivarcato il 99, alcuni valori hanno ripreso nuova lena.

Le azioni della Banca d'Italia sono salite di 20 lire circa, con soddisfazione del comm. Marchiori, il quale tranne qualche rapido salto a Lendinara, non abbandona l'osservatorio di via Nazionale.

Le Navigazioni continuano a filare in seguito alla vendita della goletta " Tunisi „ un affare che se politicamente è discutibile, finanziariamente dev'essere buono.

Così pure le azioni del Gaz di Roma si sono riaccese di 30 punti.

Si vede che il comm. Pouchain ha ordinato di dar maggior pressione.

In complesso adunque la situazione è discreta e soltanto il cambio segna un aumento da 107,30 a 107,60. Speriamo che si fermi.

Mercato inglese.

	16 luglio	23 luglio
Consolidato	111 4[16	111 7[16
Italiano	91 5[8	91 5[8
Turca	22 3[8	22 5[16

Banca d'Inghilterra, — Il resoconto della settimana dimostra un ritiro di denaro dalla circolazione, per cui la riserva è aumentata di 136,000 st. chiudendo a 25,176,000 sterline, malgrado l'esportazione di oro per i paesi d'oltre mare.

La proporzione agli impegni è però diminuita di 1[4 di punto e resta a 45 e 7[8 0[0, causa il forte aumento nei depositi.

Il tasso di sconto sul mercato libero è in tendenza di ribasso, giacchè durante la settimana si è aggirato sull'1 e 1[8 0[0 per gli effetti di prima classe a 3 mesi.

Mercato francese.

	16 luglio	23 luglio
3 0[0 francese	103.05	103.00
3 1[2 id.	107.—	107.—
Italiano	93.30	92.87
Spagnuolo	37.85	37.97
Rendita turca	22.60	[illegible]

Banca di Francia	21 luglio	Differenze dal 15 luglio
Riserva oro	1.874.825.445	+ 2.710.808
Id. argento	1.238.288.765	+ 1.839.985
Portafogli	682.030.326	— 59.464.045
Anticipazioni	393.130.668	+ 81.463
Conti correnti	493.931.443	+ 1,900,904
Id. col Tesoro	273.991.100	+ 22.557.851
Circolazione	3.584.786.805	— 05.802.460

Mercato italiano.

	16 luglio	23 luglio
Rendita 4 1[2 0[0	108.30	109.15
Rendita 5 0[0	99.25	99.35
Banca d'Italia	865.—	884.—
Mediterranee	520.50	521.50
Meridionali	720.—	721.—
Navigazione	414.—	418.—
Raffinerie	393.—	409.—
Acqua Marcia	1130.—	1140.—
Gas	691.—	721 a 735
Omnibus	169.—	166.—
Condotte	242.—	241.50
Molini	149.50	148.—
Cambio	107.30	107.60

ARMI ED ARMATI

Le manovre alpine in Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi 24, ore 16.25. — Le manovre alpine si svolgeranno quest'anno intorno a San Martino di Vesubia e ad Anthion, ispirandosi alle campagne del 1747 e del 1793, studiando i mezzi più rapidi di concentramento di truppe.

Note bibliografich.

Il risveglio di Gian Della Quercia. — Milano, Treves.

L'editore, in una lettera, ci fa sapere che l'autore è un giovane gentiluomo inglese, che da molti anni abita in Italia, che anzi è stato educato fra noi, e precisamente a Siena. Il nome ce lo nasconde.

Tuttavia quest'aria di mistero non giova nè nuoce al libro, che è piacevole, anche per la fusione vivace e l'intreccio dei costumi toscani con gli inglesi, perchè l'azione comincia a Siena e continua in Inghilterra per finire, poi, a Siena. L'ambiente è elegantissimo misto al popolino; sì che accanto a pagine di stile frondoso ve ne sono in vernacolo senese. La storia è una storia d'amore e morte, ma non priva d'interesse.

Peccati di gioventù, versi di Giuseppe Castellani. — Santarcangelo di Romagna, 1898.

L'autore, che è un egregio bibliofilo e un distinto erudito, ha voluto raccogliere in questo elegante volumetto — come egli dice — i documenti del suo passato. Sono versi scritti dal 1877 al 1879, dedicati ad amici, e nei quali il Castellani fa le sue confessioni in una forma nitida, gentile, che rivela un ammiratore della lirica leopardiana.

Del resto, in appendice sono aggiunte alcune traduzioni di liriche straniere, assai eleganti e fedeli.

La " **Grande Enciclopédie** „ che ha pubblicato la settimana scorsa un notevole articolo su Michelet, scritto da Gabriele Monod, continua ora le sue pubblicazioni (fasc. 571) con degli studi sull'Emicrania del dott. Potel, sull'Emigrazione dal punto di vista sociale, di M. E. Zuborowski, sull'influenza dell'ambiente dal punto di vista biologico del dott. Mufm, sul Mimetismo di H. E. Troussart; una monografia geografica e storica sulla città di Milano di H. Pingoud con belle illustrazioni; le biografie del Re Milano di Serbia di H. A. Giron, del celebre Stuart Mill di Georges Lyon, di Milland, Millerand, Millevoye e dell'illustre poeta inglese Milton ecc.

Prezzo del fascicolo 1 franco.

Invio franco di un esemplare verso domanda affrancata diretta alla " Société de la " Grande Encyclopédie „ 61, rue de Rennes - Paris. „

XII Congrès international des Orientalistes — 1° Bollettino.

Il Congresso, come per acclamazione fu deliberato in Parigi nello scorso settembre, sarà tenuto a Roma nell'ottobre 1899; presidente ne è il prof. De Gubernatis, vice presidenti i proff. Lasinio e Schiaparelli, segretario il prof. L. Pullè. Hanno aderito tutti gli studiosi di cose orientali che sono fra noi, ed il Re ha accordato al Congresso il suo patronato. L'Arciduca Giuseppe d'Austria sarà rappresentato ed i più insigni fra gli orientalisti stranieri hanno già aderito.

L'attività degli italiani è notevole, e già annunziano memorie da leggere o note da comunicare, oltre i citati, i proff. Tropea, Castelli, Cappelli, Pellegrini, Morici, Ascoli, Guidi, Severini ecc. tali nomi che già fin d'ora lasciano prevedere come questa festa della scienza riescirà degna di Roma e d'Italia.

All'ombra del faggio, novelle per i giovinetti di Avancinio Avancini — Milano, Hoepli edit.

Quattrocento pagine che si leggono d'un fiato, con viva simpatia per i piccoli ed i grandi eroi di queste novelle, scritte bene e pensate meglio. Ecco finalmente un libro che si può consigliare alle famiglie per i loro figliuoli: nessuna retorica vana, nessuna banalità, nessuna esagerazione; e di sentimento appena quanto basta per mettere un raggio di poesia fra vicende non sempre liete.

Da noi i libri per l'adolescenza sono così rari che è da augurarsi di veder accolto con favore questo dell'Avancini, ottimo riscontro alle note *Veglie di Neri* di R. Fucini, tanto giustamente apprezzate.

Pronunzia inglese visibile insegnata in dodici lezioni, di Alexander Melville Bell — *Volta Bureau* edit. Washington.

Un giudice competente, G. Ferreri, direttore del R. Istituto Pendola pei sordomuti, a Siena, riconosce che questo sistema del Bell *agevola agli italiani la pronunzia dell'inglese*. Il libro è stato tradotto già in tedesco: ora eccone la traduzione italiana, a cura di D. Luigi Cappelli, che lo dedica agli studiosi, certo che ne trarranno assai profitto.

Lo svolgimento del genio leopardiano, discorso di Giovanni Mestica, pronunziato a Recanati nell'adunanza della Deputazione marchigiana di Storia Patria il 30 giugno 1898 — Roma, Società edit. Dante Alighieri.

Tra gli innumerevoli libri, opuscoli, discorsi, drammi, ecc. ecc. cui il recente centenario del grande poeta ha dato la stura, questo del Mestica è forse il migliore. Il Mestica non è un leopardiano d'occasione: di Giacomo Leopardi e delle opere di lui egli si occupa da oltre vent'anni, ed anzi a lui appunto dobbiamo l'edizione più sicura e corretta secondo gli autografi e le stampe, delle *operette morali* e delle altre prose. Da ciò deriva che il Mestica ha potuto, nel breve giro di un discorso, fare una sintesi mirabile, da cui lo svolgimento del genio leopardiano, così vario, così mutato e mutabile, così diverso col volger del tempo, appare chiaro ed evidente, con quei caratteri per cui il Leopardi, non solo è dei grandi poeti italiani, ma nella straordinaria universalità, è scrittore europeo, mondiale.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno 24, ore 14.45. — Il proprietario del teatro Alfieri, ricevuti undici biglietti falsi da dieci lire dall'amministratore Arturo Fornaciari, lo denunziò alla questura, che procedeva a cinque arresti cominciando dal Fornaciari.

Credesi che l'autorità sia sulle traccie di una società di spacciatori di biglietti falsi.

Chieti 25. — Nei giorni 24, 25 e 26 avremo la fiera di S. Anna, che è assai importante e frequentata. Nella notte del 25 si avrà poi la solita festa notturna di S. Anna, la festa Piedigrottesca-Chietina.

— Vengo informato che a Guardiagrele-Chieti si è stabilito il cordone sanitario, essendosi dati circa ottanta casi di sifilide. Il propagatore del morbo fu un soldato del paese, tornato in licenza.

— Finalmente dopo parecchi giorni di pioggie torrenziali e una terribile bufera di ier sera che fortunatamente non arrecò danni, fatta eccezione d'una gran rottura di vetri, il tempo si è rimesso al bello.

Sassari, 24 — Ad Orune uno spaventevole incendio distrusse i raccolti delle campagne per una vasta zona.

I carabinieri e i contadini lo domarono a fatica. I danni ammontano a 30,000 lire. Credesi sia stato appiccato il fuoco dolosamente.

Livorno, 23 — La campagna d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale principierà il primo agosto.

Parte degli allievi si imbarcheranno sul *Flavio Gioia* che toccherà i porti di Napoli, Messina, Navarino, Syra, Smirne, Suda, Siracusa, Palermo e Portoferraio.

Gli altri imbarcheranno sull'*Amerigo Vespucci* che toccherà Portolongone, Messina, Navarino, il Pireo, Milo, Tripoli, Trapani e Portoferraio.

Rimini, 23 — Iersera durante un furioso temporale un fulmine abbatteva sulla cima della leggendaria collina di Bertinoro, il centenario e famoso cipresso di Francesca da Rimini.

Terni, 24 — Si costituì in Terni una Farmacia Cooperativa la quale suscitò per lo addietro proteste da parte dei Farmacisti locali, le quali portate innanzi alla Prefettura di Perugia motivarono una ordinanza del Prefetto di chiusura della Farmacia.

La locale Sotto Prefettura comunicò detto ordine che però non venne eseguito, e da qui la contravvenzione all'istitutore della Farmacia.

Discussa oggi la causa, questo Pretore mandava *assolto* il detto istitutore della Farmacia, G. Riccardi, il quale fu difeso dal suo compagno di fede avv. Lollini.

Reggio Emilia, 24. Iersera un pazzo rinchiuso nel nostro frenocomio, certo Nizzoli Carlo, eludendo la sorveglianza si mise in fuga pei campi ove si armò di un palo acuminato. Rincorso dall'infermiere Gambarini, lo percosse col palo stendendolo cadavere.

Venezia, 24. — Si è ancorata nel bacino di S. Marco la corvetta austriaca *Saida* che ha a bordo gli allievi della scuola navale. E' un bel legno lungo m. 71, largo 13, con un dislocamento di 2550 tonnellate. E' armato di 11 cannoni da 15 cent.

Ieri il comandante della *Saida*, in alta tenuta e accompagnato dal Console austriaco si recò ad ossequiare il Sindaco, che oggi gli ha restituito la visita a bordo.

— La Società regionale veneta per la pesca ha preso l'iniziativa per la istituzione di un *acquarium* a Venezia.

L'on. Capaldo a S. Angelo dei Lombardi

Soltanto ieri fu offerto un banchetto in onore del sottosegretario di Stato per le Poste e telegrafi, on. Capaldo. V'intervennero tutte le autorità e moltissime notabilità. Brindarono il sottoprefetto Martini, il rappresentante del Sindaco, assessore Criscuoli, il capitano del distaccamento, Orlando, ed altri.

Rispose con elevate parole l'on. Capaldo, invitando a bere in onore del Re.

L'on. Capaldo fu accompagnato a casa sua da una numerosa dimostrazione.

— Col treno delle ore 10,30 di ieri salutato dalle autorità e da numerosa folla, è partito alla volta di Napoli e Roma il sottosegretario di Stato per le Poste e telegrafi, on. Capaldo.

In memoria di Galliano

(S) **Vicoforte (Mondovì)**, 24 — La festa in onore del tenente colonnello Giuseppe Galliano riuscì solenne pel largo intervento di cospicui personaggi e di rappresentanze, nonchè per l'affettuoso slancio popolare.

Il generale Fecia di Cossato, comandante la divisione militare di Cuneo, rappresentava il Re. Erano presenti i Comitati di Peveragno e di Savigliano pei monumenti Toselli ed Arimondi, parecchi senatori e deputati della Provincia, la Deputazione provinciale, il Prefetto di Cuneo, il Sottoprefetto di Mondovì, le autorità militari e giudiziarie, le Società del tiro a segno del circondario, numerose Associazioni militari ed operaie con bandiere, ecc.

Alle ore 11, dopo l'apertura del banco di beneficenza a favore dell'Ospedale, ebbe luogo, con immenso concorso di gente, l'inaugurazione del monumento a Galliano, pregevole opera dello scultore Pietro Canonica. Sorge il monumento sulla pittoresca piazza di San Teobaldo. Il busto in bronzo dell'eroe di Makallè posa sopra un elegante piedistallo in pietra arenaria di Vicoforte.

La maschia figura del Galliano apparisce ravvolta in una bandiera, pure in bronzo. Sul piedistallo si legge: *A Giuseppe Galliano - Il paese nativo.* Il monumento è contornato da un'aiuola e cinto da un'elegante cancellata di ferro.

Presentato dal sindaco Voena, disse il discorso commemorativo di Galliano il deputato Tancredi Galimberti, il quale, con caldo sentimento d'affettuosa ammirazione, diede risalto alla figura dell'eroe vicese, splendido esempio di cittadino e di soldato.

Egli fu interrotto da frequenti approvazioni e salutato alla fine da una viva ovazione.

Parlarono indi l'avv. Vinai che, specialmente autorizzato in una recente udienza, portò il saluto di S. M. il Re. Egli portò poi pure il saluto del Comitato per il monumento del colonnello Galliano in Roma.

Il colonnello Ratti parlò in nome dell'esercito.

Il prefetto comm. Gloria, incaricato dal Presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, portò alla memoria del colonnello Galliano l'omaggio del governo.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Fu indi eseguito un inno in onore di Galliano, parole del poeta Bruchi, musica del maestro Serventi, applauditissimo.

Seguirono lo scoprimento di una lapide commemorativa sulla casa ove nacque il colonnello Galliano e l'inaugurazione della bandiera della Società del tiro a segno.

Vi fu poi un pranzo sociale, al quale intervennero i personaggi e le rappresentanze succennate.

La festa improntata a grande cordialità, si chiuse con divertimenti popolari.

Stasera vi saranno fuochi pirotecnici ed illuminazione generale del paese.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto presentato dalla Adriatica per la costruzione di una scogliera per difendere la Benevento-Napoli al chilometro 136,600 contro il fiume Calore, dichiarandolo meritevole di approvazione anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Id. id. per la costruzione di un pozzo tubolare sistema Northon nella stazione di Samoggia, sulla Piacenza-Bologna.

Transazione coll'impresa Longo pei lavori eseguiti a difesa del torrente Colognato sulla Taranto-Reggio.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha emesso il suo parere sui seguenti affari:

Nuovo progetto della Società per le Meridionali per la sistemazione del fosso al km. 55,913 della Termoli-Campobasso. L. 10,000, dichiarandolo meritevole di approvazione anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Progetto della Società addetta per l'esecuzione di maggiori lavori occorrenti ad effettuare il prolungamento del binario di incrocio nella stazione di Serravalle, lungo la Pistoia-Pisa.

Id. id. pel prolungamento del servizio merci nella stazione di Maggianico, sulla Bergamo-Lecco L. 18,300, escluso l'impianto dei mat. met. d'armamento in L. 4238.50 dichiarandolo meritevole di approvazione, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Id. id. pel prolungamento e la sistemazione dei binari della stazione Campomanno sulla Bologna-Otranto L. 8750 oltre il mat. met. d'armamento in L. 3363.80. Id. id.

Id. id. Mediterranea pel rialzo del pennello ortagonale sommergibile esistente in sponda destra del Po a monte del ponte presso Valenza, lungo la Alessandria-Arona.

Transazione con la ditta Baldassarre-Musarra pei lavori d'esecuzione di due tratti di galleria artificiale e per l'esercizio della cava Carvolto sulla Eboli-Metaponto.

Progetto della Mediterranea per la modificazione di binari e scambi nella stazione di Portacomaro sulla linea Asti-Casale-Mortara.

Id. Adriatica per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Badia-Polesine lungo la Rovigo-Verona.

Id. id. pel prolungamento del binario tronco della stazione di Samoggia, della linea Bologna-Otranto, in modo da renderla atta al ricovero dei treni pari e dispari.

Id. per l'impianto di un binario di ricovero intermedio ai due di corsa pel servizio di precedenza dei treni pari e dispari in stazione di Dolo lungo la Milano-Venezia.

Id. pel prolungamento dei binari d'incrocio e rettifica del loro tracciato nella stazione di S. Spirito Bitonto lungo la Bologna-Otranto.

Id. per la esecuzione di opere a difesa contro le alluvioni della ferrovia tra i kil. 20,540 e 22,500 sulla Treviso-Belluno.

Proposte della Sicula per il consolidamento della scarpata destra della trincea « Paradiso » fra i kil. 116-612|680 della Bicocca-Caldare a dichiarazione di pubblica utilità.

Progetto dell'Adriatica per l'impianto di un nuovo binario di precedenza sulla stazione di Limito sulla Milano-Venezia.

Id. da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità della Adriatica per il prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Ripalta sulla Bologna-Otranto.

Id. id. per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di S. Severo sulla Bologna-Otranto. L. 111,488.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa, sottoposti alla approvazione governativa:

Fabbisogno n. 10 e 11 per acquisti fatti dalla Società Adriatica di materiali metallici di armamento, L. 125,312,94.

Impianto di una bilancia a ponte della portata di 30 tonnellate nella stazione di Caserta, in sostituzione di una esistente da 20 tonnellate, L. 6350.

Parziale ricostruzione del muro frontale e delle ancelle a valle del viadotto sul torrente Gevetta al km. 42,046 della Savona-Bra. L. 8800.

Contratti colla Società Anonima, Stabilimento metallurgico di Piombino per la fornitura di 4000 caviglie d'acciaio a vite mordenti per l'armamento delle linee.

Convenzione col Municipio di Jerago con Besnate ed Orago per concessione di eseguire uno sbancamento di un tratto d'argine adiacente al piazzale della stazione di Besnate.

Contratto con Sardelli Lucenio per la costruzione di un tratto di muro in continuazione di quello esistente a destra del piazzale della stazione di Poggibonsi, a difesa dalle corrosioni del torrente Staggia fra km. 278,492 e 278,544 della Chiusi-Empoli.

Atto di sottomissione con la Ditta Gustavo Lazzarini per l'esecuzione dei lavori di demolizione, scavo e muratura per abbassare la pompa del rifornitore nella stazione di Caianello e per la costruzione di una cunetta di scarico.

(*Dal Bollettino delle Finanze, Ferrovie, Industrie*).

Commemorazione patriottica.

(S) **Pistoia**, 24. — Alle ore 16 ha avuto luogo la commemorazione del 50° anniversario delle battaglie di Curtatone e Montanara. V'intervennero le autorità, le Associazioni e moltissimo pubblico plaudente.

Bozzetti del lunedì

Mattinate romane — Sul Pincio

Bisogna salirvi prima delle sette, bisogna scendervi non dopo le dieci, per concedere, in tutta la sua pienezza al corpo ed allo spirito, uno squisito benessere salubre, di distrazione e riposo. Sulla piazza della Trinità dei Monti vi sostate, e vi sostate sempre, non per la fatica dell'avere asceso la lunga scalinata o l'erta di via Sistina, ma perchè è sempre grandemente suggestionante il panorama di questa eterna Roma, o goduto dalle alture del Gianicolo, o dalla cima verdeggiante del Pincio. Ed è appunto lì, o più avanti, sotto le quercie annose, dinanzi all'Accademia di Francia, o sul vasto piazzale, dalla marmorea balaustra, che tutto in un fascio abbracciate con lo sguardo affascinato e la semicupole del Pantheon ed il superbo monumento di Garibaldi, e l'Angelo nero della Mole Adriana, e le case biancheggianti dei Prati di Castello, ed il forte di Monte Mario, tra i suoi pini, e tutta l'immensità di cupole, campanili, torri e comignoli, e tegole, e croci, splendendo tutta vivissimamente, alla dorata biondezza del mattutino sole estivo, nell'azzurro intenso di questo cielo romano! — A gruppi, a gruppi, passa intanto la folla variata che si dà convegno nelle ore antimeridiane su al Pincio, a respirare la brezza ossigenata e vivificante, nel giardino leggiadro, sempre verde, sempre fiorito.

Lì, sotto le olezzanti acacie e le magnolie, nella fitta ombrosità degli ippocastani del gran viale, tra le splendide muse, dalle larghissime foglie, e le palme, ora basse e magnifiche, ora ergentisi rigogliose, lì, sotto l'acera variegata, dalle foglioline tenere screziate in bianco, e la punica dal fiorellino rosso a sangue come il granato; sotto i pini giganteschi dal tronco enorme fasciato dall'edera folta, tra tutta quella fusione armoniosa e sfumata di gradazioni del verde, si aggirano tante persone pensose e gaie; cosmopolite nel pensiero e nel cuore.

La nota, ed i colori dominanti: il roseo, il celeste e il bianco, son segnati dallo sciame dei nostri bimbi. Ve ne son tanti, e tanto carini! visetti dalla cute lattea e trasparente, visetti bruni, ed abbronziti dal sole; capelli biondi e capelli nerissimi; occhi cerulei ed occhi di carbone, delicate figurine in biscuit ed ercoli e giunoni dell'avvenire. Tutto il minuscolo mondo piccino salta, gioca e ride, nell'ebbrezza spensierata di esser libero dai due grandi incubi di pena: i libri e gli esami!

L'eterno femminino è pure largamente e finemente rappresentato. Moltissime le mamme giovani che lavorano quasi tutte in quei ricami che pur essendo un nulla, riescono sempre una vera creazione.

Son esse le vere mammine buone, che nell'appassionata intera dedizione pei figlioletti, vanno al Pincio esclusivamente per loro, orgogliose di vederseli innanzi pieni di salute e di brio. Sonvi poi graziosissime giovanette leggiadre, in quell'età incerta, in cui, troppo bimbe per esser donne, e troppo donne per esser bimbe, trovano, nel vago smarrimento, tra lo stormir delle foglie, il canto dell'usignuolo, ed il mormorio delle zampillanti fontanine, l'incanto dello sguardo e del pensier loro, natante ancora, nella profondità del vuoto!.. — Passano e ripassano le spirituali signore che *duseggiano*, le donnine belle, strette in un elegante *tailleur* di *piquè* chiaro, per cui la mattutina passeggiata al Pincio è il Corso dei pomeriggi invernali, e più che il verde delle foglie, e l'azzurro del cielo, parla al loro spirito, affascinante e prediletto, un mascolino occhio di ammirazione. Scelgono esse le panchine un po' più solitarie, leggono, od hanno posato sulle ginocchia un libro aperto che non leggon mai, e fuggono dal Viale degli Ippocastani, ove il cicaleccio dei bambini non è desiderato. Sempre per il sarcastico misto immenso, di serietà e sorriso, che è la vita; sull'ugual sedile della bella elegante, siede talvolta, stranamente associato dal caso, un sacerdote canuto, di veneranda figura, assorto nella meditazione del breviario.

Ma se voi girate e rigirate ancora, attorno ai luoghi più riposti, sia accanto alla muraglia triste che confina con villa Medici, che per gli erbosi viottoli ombreggiati, che conducono a Piazza del Popolo, troverete il *flirt*, il *flirt* eterno, nella sua più perfetta emanazione.

Sono le radiose giovani coppie, che coniugano il verbo simpatico, in tutti i suoi tempi! Semplice *lei*, nella sua camicetta rosea dall'alta cintura, la gonna nera, ed il piccolo cappello di paglia velato di bianco...,

Ventenne *lui*, quasi ancora imberbe, cui sorride diventar straordinario al Ministero, per mantenere la fatta promessa!... inebriati, entrambi, di un'ora libera, trascorsa nelle discrete ombre silenti, sature di poesia, che invitano e sorridono all'amore.

Con grande fruscio di sottane, strisciano a due, a quattro, a otto, i seminaristi d'ogni nazione, biascicando, ne'loro idiomi, le classiche letture. Ve ne sono alcuni dai volti intelligenti e dall'occhio inspirato e profondo; ve ne sono altri dallo sguardo obeto!... Vi guardano con un distratto sorriso di compassione. Accarezzano i fanciulli, a cui regalano immagini e medagline, e si raggruppano poi, in frotte, attorno a qualche monumento, facendo risaltare sulla bianchezza de' marmi, la grande macchia nera della loro veste talare.

Uomini, molti, come molte signore. Il vecchio pensionato, legge il suo giornale tranquillamente, con gli occhiali inforcati sul naso, al di sopra dei quali guarda i ragazzi, e brontola, quando qualche palla di gomma, deviando, sorvola il suo cappello a cencio, per ruzzolargli sulle ginocchia, o di lì... ai piedi.

Gli uomini di mezza età, o son padri di famiglia, ed avendo lì i figliuoli loro, adempiono coscienziosamente all'ufficio di bambinai, o son scapoli ed allora si atteggiano a giovanotti, anche se non son più verdissimi. I giovanotti, o studiano, o fanno dello spirito, o fumano, o sorridono, o sospirano, o, talvolta, giuocano coi bimbi, forse tentando accaparrarsi le simpatie indulgenti delle mamme.

Qualche balia ricca nelle vesti e nelle forme, qualche cavallerizzo, parecchie biciclette e molte carrozze completano il quadro; e tutta questa folla multicolore è lieta di essere al Pincio, come se il Pincio fosse la propria villa, creata o scelta appositamente, pei gusti d'ognuno.

Ma la brezza viva si attenua; il sole più dardeggiante e cocente, si fa largo tra i rami degli alberi e trillano monotonamente le cicale, il loro canto annunciante il calore; un grande e molle torpore invaderebbe tutti, ma l'esodo invece è pronto e consecutivo.

Si chiudono i libri, si piegano i giornali, si appuntano gli aghi, si ripongono le forbici ed i lavori, si raccolgono e si riuniscono le palle, le corde, i cerchi ed i volani; le mamme chiamano, e talvolta gridano..., i bimbi rispondono, e talvolta piangono, perchè allora appena, hanno incominciato un giuoco nuovo e non vogliono andar via. Eppoi dopo un lieve tentativo di rivolta, a gruppi, a gruppi, come nell'andata, tutti si salutano, si promettono di rivedersi, e si dividono.

L'altura saluberrima e poeticamente verdeggiante, ove l'anima e la vista riposano tante, la varietà dei tipi che si osservano, ed il loro studio, che può essere assai fine; le superficiali simpatiche relazioni, che si intrecciano, per la comune mattinata di convivenza, rendono il nostro Pincio una desiderata e soavissima villeggiatura romana, di qualche ora; villeggiatura sana materialmente ed intellettualmente, dopo la quale, più ritemprati e più forti, torniamo pensosamente alle nostre case, ai nostri affari, alle nostre domestiche occupazioni, ai nostri doveri... e pur troppo talvolta... ai nostri dolori!

Elsa.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Augusto Strindberg, il quale, per ristabilire la sua salute un po' scossa, ha fatto un soggiorno piuttosto lungo a Lund, vi ha terminato un dramma intitolato: *A Damasco*, che sarà rappresentato durante la prossima stagione a Copenaghen.

Egli sta inoltre scrivendo un grande dramma storico, che spera di terminare fra breve.

— Dietro parere favorevole della direzione delle Belle Arti, il ministro Bourgeois ha autorizzato finalmente le rappresentazioni pubbliche di *Fergus*, il dramma patriottico dei signori Grison e Dupuy, ispirato all'affare Dreyfus, e le cui rappresentazioni private ai Bouffes-Parisiens hanno avuto così grande successo.

— I giornali di Bologna ci giungono coi resoconti della prima rappresentazione del nuovo dramma in quattro atti di Annie Vivanti intitolato *Rosa Azzurra* all'Arena del Sole.

Ai primi tre atti vi furono degli applausi contrastati: dopo il primo una chiamata all'autrice, dopo il secondo quattro, con qualche contrasto, agli artisti e alla autrice; dopo il terzo una chiamata.

Fin qui l'impressione generale era stata buona, sebbene alcune scene non fossero bene accette al pubblico.

All'ultimo atto però questo cominciò a rumoreggiare e la tela calò in mezzo ad un uragano di fischi.

×

Lirica. — Come avevamo annunziato al teatro delle Variétés a Parigi ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Martire* del m. Spiro Samara.

Il successo è stato completo. L'azione è giudicata interessante e la musica delicata, fresca e appassionata. Anche l'esecuzione è stata eccellente.

— *Le Nozze di Figaro* di Mozart, una delle opere che il *Times* giudicò una volta sufficiente ad immortalare il proprio autore, è stata data al Covent Garden con una interpretazione eccezionale.

Basti dire che la parte del Conte era affidata ad Edoardo de Reszkè, quella di Contessa alla signora Eames, quella di Susanna alla signora Nordica e quella di Cherubino alla signora Zelia de Lussan.

Inutile dire che l'accoglienza fatta alla sempre fresca opera di Mozart e ai suoi interpreti è stata lusinghiera.

×

Coreografia — Al teatro del Lido a Venezia ha avuto pieno successo un nuovo ballo intitolato *Lola in alto mare*.

Applaudite specialmente la scena della ferrovia e quella in alto mare. Festeggiatissima la coppia danzante Calvi-Paolucci.

Il ballo è in nove quadri e ne è autore il coreografo Agostini.

×

Varie — Il Comitato pel monumento a Riccardo Wagner a Berlino ha già ricevuto la somma di 50,000 franchi, alla quale si aggiungerà il sopravanzo degli introiti della Esposizione musicale.

Il Comitato si occupa già della scelta del luogo dove sorgerà la statua.

— La *divette* Yvette Guilbert ha firmato coi signori Carlo e Teodoro Rosenfeld (gl'impresari della Duse) una scrittura per cento rappresentazioni da darsi in Russia, in Austria, in Germania e in Romania mediante 300,000 franchi garantiti, più il 45 per cento sugli introiti lordi.

×

Necrologi. — Da Copenaghen si annunzia la morte del celebre compositore sinfonico e drammatico Emilio Hartmann, all'età di 62 anni.

Egli aveva passato quasi tutta la vita nella sua città natale. Nel 1891 succedette a Nielo Garde, suo cognato e maestro, in qualità di direttore della Società musicale di Copenaghen.

Al difuori della sua patria, la sua musica era soprattutto conosciuta in Germania, dove egli aveva eseguito spesso le sue sinfonie, le sue *ouvertures* di concerto e un concerto per pianoforte ed orchestra.

Suo padre Giovanni Pietro Emilio Hartmann, nato nel 1805 e compositore famoso, il quale gli sopravvive, è autore di diverse opere su soggetti scandinavi nello stile drammatico che Marschner mise in voga in Germania verso la metà del secolo.

— E' morto a Lipsia il prof. Otto Ribbeck, insegnante filologia classica in quella Università.

Nato nel 1827 a Erfurt, egli aveva insegnato filologia nelle Università di Berna, Basilea, Kiel e Heidelberg, fino al 1877 quando succedette a Lipsia al suo maestro Ritschl.

Fra le opere più notevoli del professore Ribbeck, oltre alle sue edizioni di Virgilio e di Giovenale, citiamo un libro sulla " Commedia attica - Origine e sviluppo del culto di Dionisio in Attica - Sofocle e le sue tragedie - la Tragedia romana ai tempi della Repubblica „.

Sports

Goldoni, vincitore del nostro Derby Reale 1896 è stato venduto dagli eredi Rook alla Commissione di acquisto di stalloni per i Depositi francesi. Il prezzo ottenuto è stato di 18 mila franchi sui quali certamente si è dovuta prelevare la provvigione per chi si è incaricato di presentarlo alla Commissione dell'Haras du Pin. Tal prezzo è meno della metà di quello chiesto al nostro Governo quando vi furono trattative di acquisto la primavera scorsa.

Non è in questo modo certamente che i nostri allevatori di cavalli puro sangue, invoglieranno l'Amministrazione dell'Agricoltura a far sacrifici pecuniari per incoraggiare la loro industria; è un patriottismo tutto speciale quello di esigere dal nostro Governo il doppio di quello che si accetta poi volentieri all'estero.

Del resto la perdita non è grande perchè *Goldoni* è stato un cavallo da corsa assai mediocre e dal lato delle forme gli si poteva rimproverare la testa pesante, il collo corto ed i piedi infelici.

I ginnasti italiani ad Amburgo.

(S) **Amburgo**, 24 — Iersera fu inaugurato nell'immenso salone della *Jesthalle* il concorso internazionale ginnastico. Erano presenti 8000 ginnasti. I rappresentanti della Società ginnastica di Breslavia consegnarono la bandiera federale tedesca ad Amburgo. Signorine amburghesi offrirono una corona d'oro alla bandiera federale. Poscia fu rappresentato uno spettacolo allegorico.

I rappresentanti italiani ebbero un'accoglienza fraterna. Il loro presidente, Romano Guerra, sedeva al tavolo d'onore coi Borgomastri, col presidente del Senato d'Amburgo e col Presidente della Camera dei Deputati.

Stamane principiarono le gare ed alle ore 11 ebbe luogo un banchetto alla *Rathaus* con 100 inviti d'onore. Parlarono il Borgomastro Moenchenberg, Hinrichsen, Presidente della Camera dei Deputati, e Goetz presidente della federazione ginnastica tedesca, esprimendo simpatia per gli ospiti stranieri.

Il rappresentante italiano, Guerra, ringraziò in nome dell'Italia e fece un brindisi alla Germania fra applausi entusiastici e grida di viva l'Italia.

Caperan, rappresentante del Belgio, e Kindervater della Svizzera, risposero pure ringraziando.

Alle ore 12 un corteo imponente con 1500 bandiere, 30,000 ginnasti e 40 musiche percorse la città. La bandiera federale italiana e la squadra della Società *Andrea Doria* di Genova furono acclamate vivamente. Il passaggio del corteo durò tre ore. Gran folla, malgrado la pioggia ed il vento fortissimo.

Alle ore 17 la squadra della Società *Andrea Doria* eseguì esercizi con precisione ed energia e fu assai applaudita.

Alle ore 20 vi fu uno straordinario spettacolo alla *Jesthalle*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 25 Luglio 1898 — S. Iacopo.

Leva il Sole alle ore 4.57 m. — Tramonta alle 7.34 s.
Leva la Luna alle ore 11.44 m. — Tramonta alle 10.23 s.

BOLLETTINO METEORICO.

24 Luglio

Europa: pressione ancora bassa Svezia e Norvegia, 751 Bamberga, Agram; a 762 Golfo Biscaglia.

Italia 24 ore: barometro diminuito Nord e Centro fino 12 mill., aumentato Sud.

Stamane: cielo nuvoloso estremo Nord, sereno altrove.

Barometro: 763 Roma, Palermo, Venezia, Lecce, Messina 760 Milano, Cagliari, Livorno; 758 Sassari.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 23 alle 8 del 24.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	24 5	20 0	Roma	32 2	16 1
Milano	30 0	19 8	Foggia	27 2	20 2
Venezia	29 0	18 9	Bari	21 4	17 9
Ancona	25 4	18 2	Napoli	30 0	21 0
Perugia	25 2	18 0	Palermo	32 !	21 0
Firenze	33 8	18 2	Cagliari	30 5	21 0

All'Estero ore 9 del 24.

Pietroburgo	15 5	Trieste	23 9	Lugano	20 0
Mosca	12 3	Madrid	—	Ginevra	21 8
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 6
Amburgo	16 5	Parigi	17 0	Malta	24 5
Praga	16 2	Nizza	22 0	Algeri	24 8
Vienna	15 8	Monaco	23 3	Atene	24 7
Budapest	15 5	Zurigo	22 2		

Anagramma

— Cerca ognuno me salvare
— E così si può bucare.

Spiegazione del Passatempo precedente: CON-I-O

Ieri mattina 24 corrente dopo breve malattia cessò di vivere il signor

Cav. CAGLIERI PIO

maggiore nel R. Esercito in servizio ausiliario.

I fratelli cav. Giacinto, Vittorio ed Eugenio annunziano ai parenti ed agli amici la irreparabile perdita.

Non si danno partecipazioni personali.

Il trasporto avrà luogo oggi 25 corr. partendo dalla via Panisperna n. 45.

Vedere in 4ª Pagina
Orario Ferrovie - Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1234
Per gli uffici di Redazione N. 1227.

Novità, Varietà e Aneddoti

Suicidio cinese.

A Oakland, in California, sei agenti di polizia volevano arrestare un cinese accusato di omicidio.

Questi si rifugiò in un deposito di fuochi artificiali e l'incendiò.

Tutto il magazzino saltò in aria e il cinese e i suoi sei persecutori rimasero uccisi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31,5 — Minimo 18,2.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi ai suoi famigliari. Nel pomeriggio scese in giardino.

— Il cardinale Aloisi-Masella è partito per Pontecorvo, dove passerà la stagione estiva.

— Il Papa ricevette in udienza particolare la superiora generale delle Missionarie del S. Cuore, signora Francesca Saveria Cakiai. Il Papa ammetteva al bacio della mano alcune suore dell'istituto stesso.

— E' stato nominato amministratore apostolico delle due diocesi unite di Zante e Cefalonia il rev. parroco e prefetto apostolico Innocenzo da Modugno Appennino.

Il Presidente del Brasile. — Ieri alle 12 ebbe luogo al palazzo Santa Croce, sede della Legazione del Brasile, un *déjeuner* di 28 coperti offerto dal ministro Regis de Oliveira, in onore del Presidente Campos Salles, alla colonia brasiliana residente in Roma.

Assistevano oltre al personale delle due ambasciate con le loro signore, una rappresentanza del Collegio Pio Latino Americano, monsignor Marty, molti pittori brasiliani, il Console del Brasile e la signora, e il direttore e il redattore capo della " Rivista Italo Brasiliana „.

Durante la colazione regnò la massima cordialità. Si fecero brindisi alla salute del Presidente e alla fiducia che tutti hanno in lui per la grandezza del Brasile.

Oggi alle 11 1|2, come annunziammo, partendo dalla Legazione presso la S. Sede, il Presidente accompagnato dal sig. Azevedo si recherà al Vaticano e al ritorno vi sarà una colazione in suo onore alla Legazione stessa.

Alle 4 Campos Salles riceverà il prof. Galluppi pro-sindaco di Roma il quale si reca da lui per portargli il saluto della città di Roma.

Alle 20 1|2 pranzo alla Consulta.

L'onomastico della Regina di Spagna. — Ieri festa di S. Maria Cristina ricorse l'onomastico di S. M. la Regina reggente di Spagna.

All'ambasciata di Spagna presso il Quirinale ed a quella presso la S. Sede, come pure alle sedi dei consolati ed edifizi spagnuoli, fu issata la bandiera nazionale spagnuola.

Nella chiesa nazionale spagnuola di Santa Maria di Monserrato fu celebrata una messa pontificale e il cardinale Parocchi cantò il *Te Deum* e diede la benedizione.

Vi hanno assistito l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, sig. Raffaele Merry del Val cogli addetti all'ambasciata nonchè i cardinali Di-Pietro e Cretoni.

In occasione di tale fausta ricorrenza, in quest'anno non ebbero luogo nelle sale dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede i consueti solenni ricevimenti e ciò perchè la Spagna trovasi in lutto.

Arrivi e partenze — Hanno fatto ritorno in Roma l'on. Colosimo e l'on. Capaldo sottosegretari di Stato.

— Per Firenze è partito il ministro di Baviera presso il Quirinale.

— Il senatore Ghiglieri, presidente della Corte di Cassazione, è partito per Torino.

Festa nazionale. — Onde solennizzare la ricorrenza della festa nazionale del Perù, alla Legazione peruviana in via Agostino Depretis fu issata ieri la bandiera nazionale.

Le rette di degenza. — In seguito ai numerosi pareri emessi dalle singole Giunte prov. amm. sull'ammontare delle rette di degenza degli ospedali sottoposti alla rispettiva giurisdizione, il Ministero dell'interno richiese nuovamente l'avviso del Consiglio di Stato, se cioè nei casi in cui la retta superasse il limite di lire 1.50 e che la Giunta amministrativa avesse riconosciuto pienamente giustificata l'eccedenza, si dovessero liquidare le contabilità nella misura richiesta, senza ridurle al limite normale fissato dal Consiglio di Stato.

Ora il Consiglio di Stato ha rilevato come nel determinare che gli ospedali non dovessero eccedere il *maximum* di lire 1.50 per ogni giornata di presenza degli ammalati poveri non si intendesse prescrivere una retta giornaliera uniforme, ma un limite massimo che non deve essere sorpassato. Tale retta però non deve essere determinata con una semplice operazione aritmetica, ma è duopo sottoporre il bilancio degli ospedali ad un esame critico per vedere quali spese necessarie vanno computate nello stabilirla.

Ora nessuna Giunta prov. amm. si è ispirata a tali criteri, una eccettuata, quella di Torino, la quale fece una disamina critica degli elementi che devono servire a formare le diarie, e di quelli che devono esserne esclusi.

I dati forniti per dare un nuovo avviso sul quesito del Ministero, poco hanno aggiunto pertanto a ciò che già era noto e sono sembrate al Consiglio di Stato del tutto insufficienti, essendo le Giunte amm. partite dall'erroneo presupposto che le diarie dovessero stabilirsi su tutte le spese effettive degli ospedali.

Il Consiglio ha ritenuto che sarebbe necessario provvedere ad un'altra inchiesta, nella quale le Giunte amm. esaminino quali sono per ogni ospedale (specialmente per quelli di cui la diaria è superiore a li e 1,50), le singole spese che devono servire a formare la diaria, contenendole nei limiti dello stretto necessario.

Così ha sospeso di dare il proprio parere in attesa del risultato dell'inchiesta.

Lavori ferroviari. — La Società Adriatica ha sottoposto all'approvazione governativa i seguenti progetti:

Riparazione del viadotto sul vallone Tarina al chil. 147.886 della Roma-Sulmona. L. 15,500.

Contratto colla Ditta Giacomini Angelo per la sistemazione mediante volta in muratura del ponte sul torrente Serra ai chil. 115.900 e 120.931 sulla Roma-Orte-Falconara.

Id. Società dell'Acqua Pia (vecchia Marcia) di Roma per la concessione di attraversare la stazione di Tivoli (linea Roma-Sulmona) mediante una condúttura d'acqua.

La Società Mediterranea ha sottoposto il progetto per la costruzione di cessi dietro la rimessa locomotive della stazione di Roma-Tuscolana. L. 640.

Sull'uso delle marche da bollo. — E' avvenuto che alcuni agenti abbiano arbitrariamente contestato contravvenzioni a negozianti che tenevano esposti nel proprio negozio cartelli-reclame senza la marca da bollo.

La Società generale dei negozianti ed industriali porta a notizia degl'interessati che l'intendenza di finanza ha determinato in vari casi simili di annullare i verbali di contravvenzione in omaggio ad una sentenza 9 giugno 1891 della Cassazione di Roma che disponeva: " i cartelli esposti nei negozi, anche quando sono appesi nella parte interna della vetrina ed alla vista del pubblico, non sono soggetti alla tassa della marca da bollo. „

" Delle pratiche inerenti all'annullamento delle contravvenzioni si occupano gratuitamente gli uffici della Società generale in via della Ripresa dei Barberi 16 p. p.

Valor militare. — Iermattina nella caserma dei RR. Carabinieri, in piazza del Popolo, ebbe luogo la distribuzione di alcune onorificenze al valor militare.

Vennero distribuite una medaglia di argento e quattro di bronzo.

Furono decorati con medaglia di bronzo il tenente Russo, il brigadiere Chiavini e il vice-brigadiere Cavicchiolo, " perchè spiegarono energia e coraggio, affrontando i tumultuanti che a Genzano nel giorno 8 maggio scorso numerosi, ed in parte armati, li assalivano a sassate „ e il carabiniere Zampieri perchè " viaggiando in ferrovia, scorto un individuo che minacciava col fucile una donna ed un agente di finanza, senza badare al grave rischio cui si esponeva, giacchè il treno aveva una velocità di 80 chilometri, si gettava dal vagone e riavutosi dalla caduta affrontava quell'individuo, che anche contro di lui aveva spianato il fucile, riuscendo ad arrestarlo, coll'aiuto dell'agente di finanza. (Roma, 24 aprile 1898). „

Conseguiva infine la medaglia d'argento il carabiniere Valenzano per aver " coraggiosamente affrontato un individuo armato di coltello in Roma, il 23 aprile scorso, allo scopo di impedire che trascendesse a vie di fatto verso la madre e, sebbene rimanesse ferito assai gravemente al fianco sinistro da parte di costui, era riuscito col concorso di un compagno a ridurlo all'impotenza e a trarlo in arresto. „ Il Valenzano " aveva dato prova di eccezionale forza d'animo e di elevato sentimento del dovere, non lasciandosi trasportare all'ospedale, ove poi dovette subire una pericolosa operazione, se non quando ebbe accompagnato in caserma l'arrestato. „

La simpatica cerimonia ebbe luogo nel cortile della caserma. Rendevano gli onori militari una compagnia di carabinieri, comandata dal capitano Bonansea, un plotone di corazzieri e una rappresentanza di sottufficiali dell'arma, nonchè tutti gli ufficiali della legione residenti in Roma.

Il colonnello, cav. Giovanni Lavista, consegnò ai decorati le rispettive medaglie, pronunziando un patriottico discorso.

Ricordato come non fossero trascorsi che pochi mesi da un'altra cerimonia simile, il colonnello si congratulò coi premiati per aver saputo aggiungere una nuova pagina alla storia dell'Arma.

E mostrando ai presenti i decorati, soggiunse:

" Nel presentarveli, e nel dirvi *imitateli*, io esprimo per voi tutti la sicurezza, che messi alla prova farete altrettanto.

" La festa d'oggi è pur essa l'esaltazione di chi ha ben meritato, ed è fatta da chi sente di avere eguali virtù e pari coraggio, è l'omaggio dei forti agli emuli più fortunati.

E concluse:

" Mentre col più giustificato compiacimento andrò ad appendere sul loro petto l'ambita ricompensa, che l'amato nostro Re concede ai prodi, dirò ad essi: *portatela con orgoglio*.

" Io ricordo pure a voi tutti che solo una disciplina saldamente sentita, rigorosamente mantenuta, feconda la religione del dovere, e con essa si assurge alla sublimità dell'eroismo.

Dopo che il colonnello ebbe stretta la mano ai cinque decorati, innanzi ad essi, fra la generale emozione, sfilava la compagnia che assisteva alla cerimonia.

Pei danneggiati dal terremoto — Al Velodromo ebbe luogo ieri la festa di beneficenza per i danneggiati dal terremoto degli Abruzzi e dell'Umbria. Gran concorso di pubblico. Il concerto del 70° regg. fanteria, con uno scelto programma musicale, rallegrò lo spettacolo.

Alla corsa libera per velocipedisti il primo premio - un fucile - fu guadagnato dal Caporaloni; il secondo premio - un *necessaire* per viaggio - fu vinto dal Canepa; il terzo premio - un oggetto d'arte - dal Galadini; il quarto premio - una medaglia d'argento - dallo Scuri.

Interessantissimo riuscì il concorso ippico con cavalli montati da ufficiali, che superarono difficilissimi ostacoli.

Risultarono vincitori: 1° Giacometti Amilcare, capitano di cavalleria — 2° Mazzino Alberto, tenente d'artiglieria — 3° Sarlo Enrico, tenente di cavalleria — 4° Aymonino Cesare, tenente di cavalleria — 5° Malfatti Carlo, tenente dei corazzieri.

Grande interesse destò la caratteristica corsa dei *butteri* della campagna romana.

I corridori giunsero in quest'ordine: Valentini Vittorio, De Filippi Edoardo, Santini Ulisse e Santini Pasquale.

(Cronaca, [illegible])

L'Associazione operaia costituzionale. — Ieri, alle 18, nella sala Dante ebbe luogo la solenne inaugurazione della bandiera sociale donata dal Comitato d'onore all'Associazione operaia costituzionale.

La sala era gremita.

Al posto d'onore sedevano il comm. Ricci-Gramitto, rappresentante il Ministro dell'interno, il prof. Piperno pel Sindaco, il comm. Magaldi pel Ministro dell'Agricoltura, i comm. Baldovino e Bartoccini ed altre autorità.

Nella sala avevano preso posto con le rispettive bandiere sociali i rappresentanti delle seguenti associazioni:

Costituzionale Sempre Avanti Savoia - Associazione femminile Regina Margherita - Circolo Savoia - Circolo monarchico Universitario - Circolo Vittorio Emanuele - Comizio Veterani 1848-49 - Fratellanza Militare Umberto I - Societa Reduci Italia e Casa Savoia - La Società Previden a Sarti - Personale subalterni RR. Poste - Reduci Cacciatori del Tevere - Monarchica Studenti secondari - Cuochi e camerieri - Erbivendoli e fruttivendoli - Ex Bersaglieri Alessandro Lamarmora - Circolo Trento e Trieste.

La cerimonia riuscì splendidissima. L'avvocato Brenda, a nome del Comitato d'onore, presentò la bandiera al presidente dell'Associazione.

Questi, dopo aver dato partecipazione di telegrammi di adesione ricevuti da quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato, presentò all'adunanza l'on. Panzacchi, delegato a pronunziare il discorso inaugurale.

L'on. Panzacchi parlò da par suo salutato da continui unanimi applausi, prendendo a tema le parole che trovansi sul nastro della bandiera " Lavoro - Patria - Re. „

L'on. Panzacchi iniziò il suo discorso, ricordando come " esista una legge molto costante tanto per i corpi come per gli spiriti. I corpi — disse — domandano un ambiente salubre, di suolo e di aere, gli spiriti prescelgono di preferenza, con istinto cordiale, quei luoghi e quei convegni di persone in cui aleggiano le idee e i sentimenti che possono organizzarli.

In mezzo a voi — soggiunse — entro questo sodalizio è dolce e bello il rimanere, sopratutto per una ragione: perchè qua si può pensare alla redenzione del popolo, senza che questa idea venga contrastata da torbidi. E colla redenzione del popolo si può con vita serena operare e preparare il benedetto avvenire della patria. „

Accennando quindi al motto della bandiera: *Lavoro, Patria, Re*, l'on. Panzacchi ricordò come " il lavoro sia la grande legge universale: dal lavoro — disse — dipendono la prosperità e la grandezza della patria, la quale poi trova la sua coesione e la sua consistenza e sicurezza del suo avvenire nelle libere istituzioni che la reggono e di cui trova la più alta ed augusta personificazione in S. M. il Re (*Applausi*). Tutti i termini della vostra formola quivi mirabilmente si aggregano e si compenetrano. „

A questo intento soggiunse: " Bisogna che l'idea liberale rifulga fra voi e in tutti voi di tutti i suoi splendori. Bisogna che il partito liberale, a cui dobbiamo la nuova Italia, il grande partito liberale riprenda il suo posto di combattimento, e muova serrato concorde alla nuova battaglia, e voi lo dovete fare, operai, perchè difendendo la libertà del lavoro, provvedete all'avvenire d'Italia. „

E concluse: " La tragica distanza tra il vero merito e la sfortuna esisterà sempre, e, per attenuarne la *sperequazione*, deve rivolgersi ogni sforzo a diffondere l'istruzione e l'educazione.

" Istruitevi ed istruite; educatevi ed educate; con questo solo mezzo si potranno vincere le utopie di certi sognatori, cooperando alla grandezza del nostro paese, sotto l'egida della dinastia di Savoia. „ (*Applausi vivissimi*).

Dopo la cerimonia inaugurale al ristorante " Pietro Micca „ iersera ebbe luogo un banchetto in onore del prof. Panzacchi.

Vi presero parte circa duecento soci.

Parlarono il presidente Gariboldi, l'avv. Brenna, l'avv. Paretti, a cui risposero il prof. Panzacchi, l'avv. Mangilli-Desantis, l'operaio Luigi Nicola Franceschi, e l'avv. Pompei per la stampa.

Grande cordialità ed allegria regnò in tutta la serata.

Al mare e ai monti — La bella giornata di ieri persuase moltissimi a lasciare la nostra città per le spiaggie vicine.

I treni per Anzio e Nettuno furono prèsi d'assalto. Quelli per Ladispoli poi trasportarono parecchie migliaia di persone. Si calcola che il treno della mattina ne contenesse 2500

Non meno affollati riuscirono i treni per Tivoli, dove si celebrarono le feste di Santa Sinfarosa.

Dovunque poi — specialmente fuori le porte della città — un movimento simpatico di gente lieta, desiderosa di passare una allegra giornata.

Marcia notturna. — La notte scorsa l'11. fanteria eseguì una marcia fino a Casal dei Pazzi. Il reggimento partito alle ore 20 faceva ritorno in città ad un'ora dopo mezzanotte.

Esercitazioni di tiro. — Stamane dalle 6 alle 8, sulla piazza d'armi di Centocelle, il reggimento d'artiglieria da campagna eseguirà istruzioni di tiro, sparando 50 colpi a salve.

A chi furono rubati — L'autorità di pubblica sicurezza comunica il seguente elenco di oggetti preziosi che trovansi alla già Questura di S. Marcello sequestrati ritenendoli di provenienza furtiva:

Una catena oro per uomo, con maglie a ferro di cavallo con breloque oro pure a ferro di cavallo.

Un orologio d'oro remontoir grande con anello mancante della copertina d'oro.

Un anello oro a tre cerchi con castone nero con testa di guerriero incisa.

Altro anello oro per uomo a tre cerchietti con castone ovale con testa di cavallo incisa.

Altro anello oro per donna con 5 zaffiri posti in croce e diverse perline delle quali alcune mancanti.

Catena oro per uomo fatta a maglie tonde martellate con breloque oro rappresentante una testa di cervo dalla quale esce il *lapis* dalla bocca.

Una spilla d'oro a mosca avente sul dorso un rubino, il corpo formato da un zaffiro e le ali in oro con perle (per uomo).

Un gelino in oro a maglie fine con piastrine sopra.

Due fedi cesellate una delle quali con perla.

Un paio orecchini con diamanti e goccie di perle.

Anello di oro massiccio con granata ovale, retta da un lato (per uomo).

Anello d'oro con un rubino in mezzo ad una rosa d'oro (per donna).

Un paio orecchini oro a ferro di cavallo con perline intorno ed una perla con griffa.

Un breloque oro fatto a lucchetto avente nel mezzo una grossa granata oblunga, con pezzo catena attaccato.

Anello oro a tre cerchi con castone quadrato con una testa di guerriero incisa (per uomo).

Ostetricia-Ginecologia. Nella Clinica dir. *Prof. Marocco* è aperta l'inscrizione ai corsi autunnali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 23 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Uscite Guar.		Uscite Morti		Totale	Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	509	64	573	30	1	31	16	—	2	—	18	521	65	586
S. Antonio	153	249	402	1	—	1	1	—	—	—	1	153	249	402
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	426	426	—	15	15	—	18	—	1	19	—	422	422
S. Giacomo	165	99	264	5	1	6	9	1	—	—	10	161	96	257
Consolaz.	67	27	94	6	1	7	4	2	—	—	6	69	26	95
S. Gallicano	61	99	160	1	1	2	—	2	—	—	2	65	98	164
	1106	964	2072	43	20	63	30	26	2	1	59	1119	957	2076

Un omicidio misterioso — Il vice brigadiere dei carabinieri della stazione di Ponte Milvio rinveniva sulla via dei Lazio a Tor di Quinto, un uomo sulle quarantina, vestito con un camiciotto turchino, privo di sensi.

Trasportato a S. Giacomo gli si riscontrò la frattura della base del cranio con commozione cerebrale e varie lesioni. Alle 23 il disgraziato cessava di vivere.

In seguito ad indagini si venne a stabilire che in rissa il malcapitato, certo Mariano da Viterbo, era stato ferito a colpi di forcina da tal Edemondo Sabatini suo compatriotta.

Questo si è reso latitante. Venne arrestato uno degli individui che presero parte alla rissa, tal Nobili Francesco da Alatri.

Tentati suicidi. — Il marmista Fattorini Pietro, di anni 50, romano, abitante in via Conte Verde 15, ieri mattina verso le 9, recatosi nella basilica di S. Maria Maggiore pregò a lungo. Quindi uscì dirigendosi verso l'antica chiesa di S. Antonio in via Carlo Alberto, a pochi passi dall'ospedale omonimo.

Sedutosi sulla scala ingoiò una soluzione di acido muriatico. Non tardarono a manifestarsi in lui i tristi effetti del veleno. Il disgraziato, gemendo e contorcendosi richiamò l'attenzione dei passanti. Trasportato al vicino ospedale i medici di guardia lo giudicarono in grave stato.

Il Fattorini trovandosi da lungo tempo disoccupato aveva più volte manifestato l'idea di suicidarsi.

— La sarta Giannini Ida, di anni 17, romana, nella propria abitazione in via Ginori 41 p. 4, perchè rimproverata a torto dalla madre, tentava parimenti di finirla con la vita ingoiando del sublimato corrosivo. La madre la condusse alla Consolazione dove il dott. Friedemann la dichiarò fuori pericolo.

Nè basta.

— Alle 10 di ieri mattina le guardie municipali di servizio al Pincio fermarono il cameriere Quintarelli Angelo, di anni 28, da Bagnorea, abitante in via Alfredo Cappellini, che voleva gettarsi dal muraglione.

Il Quintarelli era spinto al triste passo perchè da parecchio tempo era senza lavoro.

— Infine dal ponte di ferro in piazza Pia la sarta Ciamacco Adele, d'anni 17, romana, tentava gettarsi nel Tevere.

Fu trattenuta da certi Antonelli Umberto, d'anni 18, romano, e Mastrogiacomo Giuseppe, d'anni 31, romano, che la condussero al Commissariato di Borgo. Si tratta di una passione amorosa.

Dopo una paternale venne accompagnata dai suoi genitori in via Borgo Angelico 86 int. 15.

Ferimento e suicidio. — Certo Ceccarelli Giuseppe più volte condannato per reati comuni conviveva con tal Poggi Anna. Mentre il Ceccarelli espiava la pena al domicilio coatto, la Poggi civilmente si univa in matrimonio con un certo Felici Luigi. Ieri mattina il Ceccarelli, dopo essersi confessato e comunicato (!) aggrediva la Poggi a colpi di coltello, facendola cadere in terra priva di sensi. Lo sciagurato si gettava quindi nell'Aniene dove annegava!

La Poggi ricoverata all'ospedale venne giudicata guaribile in un mese.

Ladri. — Da due carabinieri della stazione dei Monti, l'altra notte venne sorpreso in piazza dell'Esquiline il ragazzo Bordoni Antonio mentre insieme ad un compagno saliva sui fanali per rubare i becchi del gaz!

Il Bordoni fu tradotto in arresto.

Nelle tasche aveva un coltello che gli venne sequestrato.

L'altro mariuolo riuscì a fuggire.

— Il mugnaio Sardi Achille, di anni 24, romano, ieri mattina verso le 5, fermatosi avanti la porta dell'oreficeria di Picciotti Giovanni, in piazza Santa Maria Maggiore, si accinse a scassinarla. Durante l'operazione però venne sorpreso da una pattuglia di guardie ed arrestato.

— Nell'osteria di Melanca Alessandro si stava giuocando alle boccie quando al Melanca fu rubato dalla tasca della giacca l'orologio d'argento. Sul momento non si scoprì il ladro, ma il brigadiere Capriolo poco dopo in piazza Montanara arrestava Adolfo Rezzonico, d'anni 16, romano, mentre cercava di vendere l'orologio rubato.

— I ladri penetrati mediante scasso nella stalla di Teodori Giacinto in via Borgo S. Spirito 42, rubarono un finimento del valore di lire 40.

Fuochetto. — Nelle ore pomeridiane di ieri si appiccò il fuoco alla siepe che recinge la proprietà municipale al viale Parioli.

Accorsero i vigili di piazza della Pilotta.

— In via Gesù Maria 27 p. 2 alle 22 si incendiò una tenda di finestra. Anche qui i vigili spensero l'incendio.

Arresto in piazza Colonna. — Per oltraggio alle guardie municipali durante il concerto in piazza Colonna fu arrestato Proietti Eustachio di anni 33 romano.

Baruffe. — In via Federico Cesi, la vedova Pirani Maria, d'anni 64, da Forlì, venne a questione per divergenze d'interessi col suo coinquilino Milano Vincenzo, d'anni 58, da Sora. Si ferirono reciprocamente.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Martedì, 26 luglio 1898 - **3.**a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 11 dicembre 1897 fino alla polizza **301500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 10 dicembre 1897 fino alla polizza **N. 300900.**

La 2.a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 7 dicembre 1897 fino alla polizza **187000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Lunedì 25 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — La serata d'addio al pubblico romano, che gremiva iersera il teatro, riuscì una vera dimostrazione di simpatia per la Tina di Lorenzo, per l'Andò e per tutti gli altri artisti componenti la compagnia.

Fu una festa continua di applausi, tanto che alla fine di ciascun atto la sig.na Tina di Lorenzo e l'Andò dovettero presentarsi più volte alla ribalta. Alla egregia artista furono offerti splendidi fiori.

In agosto e settembre avremo la compagnia C. Leigheb e V. Reiter che conta nel suo repertorio parecchie novità.

La compagnia che manterrà i miti prezzi adottati finora si propone di dare nei dì festivi due rappresentazioni.

Nazionale. — Questa sera si rappresenterà la graziosa *pochade I provinciali a Parigi*.

Politeama Adriano. — Anche questa sera si ripete l'operetta *Le grandi manovre*.

Quanto prima la commedia musicale in tre atti e un prologo *La Roussotte* nuovissima per Roma.

Eldorado. — Gran folla ieri in entrambe le rappresentazioni, massime in quella diurna dedicata ai bambini, che v'intervennero numerosissimi e si divertirono un mondo alle facezie dei clowns ed ai brillanti esercizi che la compagnia Casneli eseguisce con molta bravura. Stasera consueto spettacolo e prossimamente nuovi debutti.

Teatro Nuovo. — Si ripete stasera la graziosa operetta *Mariquita* che anche ieri fece accorrere molto pubblico, procurando applausi al bravo pulcinella De Martino, alla Moretti, al Balzano e agli altri. *Fabr.*

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1/2 con M.lle Nelsa - Nicola Maldacea - Frères Poppesco - Coppia Trombetta - Antonietta Rispoli - Alice Edelwaise - Restelli.

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano — *Le grandi manovre*, ore 21.
Nazionale — *I provinciali a Parigi*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre Casneli e C., ore 21.
Teatro Nuovo — *Mariquita*, ore 21.

Aceto bianco da tavola

di puro vino, del marchese Riccardo *Trionfi*.

Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanze Pio Cerati, *Roma, Via dei Pontefici*, 48-A, con deposito e vendita al dettaglio.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione **Zanardo e C.** *Roma*. (V. quarta pag.)

Per chi vuole andare in America è indispensabile il *Manuale dell'emigrante italiano nell'Argentina*.

Vendesi presso la nostra Amministrazione al prezzo di Lire Una. Si spedisce in provincia contro lire una e cent. 10 anche in francobolli.

Lloyd Austriaco

Linee celeri postali.

1. Da *Trieste* ogni Mercoledì a mezzogiorno e da *Brindisi* ogni Giovedì alle 3 pom. per *Alessandria*. Arrivo colà ogni Domenica all'alba. Unica e più sollecita linea settimanale fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 11 ant. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Pireo, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
3. Da *Trieste* al 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da *Brindisi*, via Porto Said, Suez ed Aden, al 4 nel pomeriggio per *Bombay* (Brindisi-Bombay 14 giorni).
4. Da *Venezia* per *Trieste* ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alle undici pom. e da *Trieste* per *Venezia* ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'*Indo-China* e *Giappone* (20 d'ogni mese).
Settimanale per *Smirne* (ogni Domenica).
Settimanale per *Salonicco* (ogni Domenica).
5 volte la settimana per la *Dalmazia*, *ogni Giovedì celerissimo Trieste-Cattaro*.
9 viaggi all'anno pel *Brasile*.
Linee speciali nel *Mar Nero*.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, *Trieste*, oppure agli agenti Ad. Roesler Franz e Comp.e Inter. des Wagons-Lits. *Roma*, G. et G. Ferrari *Firenze*, O. Nervegna, *Brindisi*, R. Cozzi, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Son Henry Gaze & Sons.

Ultime Notizie

Un dispaccio da Torino annunzia che S. M. il Re ha ricevuto la presidenza ed i membri del Comitato dell'Esposizione e manifestò ad essi la sua soddisfazione per la riuscita della Mostra.

Il Presidente del Brasile

Stasera alle 8 1/2 il Ministro Canevaro darà un pranzo in onore di S. E. il Presidente del Brasile, generale Campos Salles.

Sono invitati tutti i Ministri e gli addetti alla Legazione del Brasile presso il Quirinale.

dazi di consumo.

Si grida sempre contro lo Stato e quindi contro il Governo per i dazi troppo elevati e non si riflette che molte volte sono i Comuni, i quali commettono angherie tali da rendere impossibile lo sviluppo di alcune industrie che in fondo gioverebbero non solo all'agricoltura ed al commercio, ma riuscirebbero di notevole vantaggio alle popolazioni, in mezzo alle quali si svolgono.

Per es. a Castellammare di Stabia fu impiantata una fabbrica di conserve d'ortaggi e di frutta, la quale in questa stagione pone in lavorazione da sei a sette vagoni al giorno di prodotti, che sono tutti destinati all'esportazione.

Or bene, nonostante le ottime intenzioni del Sindaco, che dev'essere una persona intelligente, il Municipio si affanna a voler far pagare il dazio di consumo per quei prodotti, che una volta confezionati, vengono esportati.

Se i dazi comunali si chiamano di *consumo*, è chiaro che devono colpire i generi, i quali entrano nella cinta daziaria e vengono consumati nel Comune: per quelli che entrano e sortono in seguito ad una prima trasformazione, e nel caso attuale si tratta di trasformazione che li lascia allo stato naturale, è evidente che il dazio deve essere restituito.

Se si restituisce il dazio sul grano, quando viene trasformato in paste, e non soltanto in farina, che si esportano, a *fortiori* dev'essere restituito il dazio sui prodotti agricoli, che passano in conserva e sono destinati al commercio esterno.

E' con questi, non infrequenti, arbitrii o capricci dei Comuni che si paralizza o s'intralcia l'attività privata.

Veramente anche questa materia dei dazi di consumo non è sufficientemente disciplinata, sicchè non sarebbe male che l'on. Carcano provvedesse, anche sotto forma d'istruzioni, ad impedire che i Comuni commettano degli arbitrii, che si risolvono in un vero danno per l'economia generale del paese.

I socialisti italiani all'estero.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 24, ore 18. — Il *Journal des Débats* dice che i disordini di Ginevra provocati da operai italiani, interessano tutti i Governi dimostrando che i socialisti italiani vanno a portare il disordine anche nei paesi esteri.

Ministero Interno.

Il presidente del Consiglio ebbe ieri mattina una conferenza cogli on. Lacava, Finocchiaro e Nasi sui diversi progetti che ciascun ministro deve studiare durante le vacanze.

Nel pomeriggio ebbe una conferenza con l'on. Baccelli.

Il Consiglio dei ministri è convocato per martedì.

E' stato inviato alla firma del Re un ristretto movimento nei titolari delle prefetture di secondo ordine fra le quali Udine, Treviso, Pesaro e Ravenna.

Nelle Questure.

Il cav. Sangiorgi, questore di Genova, sarà traslferito a Palermo.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il cav. Giorgio Masi, primo presidente della Corte di appello di Lucca, è stato applicato temporaneamente al gabinetto del guardasigilli.

Il Masi è un distinto magistrato che fu per vari anni consigliere di Cassazione a Roma.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Baccelli sta studiando un progetto per rendere inamovibile il posto di bibliotecario e di sottobibliotecario, tenendo conto s'intende dei diritti che possono spettar loro per anzianità di carriera.

Ministero Marina.

Il capitano di vascello Carlo Mirabello è stato promosso contro ammiraglio.

Il cav. Mirabello, che fu per molti anni comandante di navi di prima classe è uno dei più distinti e valenti ufficiali di marina.

Conta venti anni di navigazione. E' in servizio dal 1865 e fu nominato cavaliere dello stesso ordine militare di Savoia per azioni di merito e di valore compiuti quando al comando della *Sardegna* trovavasi a Suda.

Attualmente è capo dell'ufficio di stato maggiore presso il ministero della marina.

Sono ultimati gli esami degli allievi dell'ultimo corso della R. Accademia navale.

Su 32, trenta furono dichiarati idonei. I due rimandati in una sola materia subiranno a ottobre, dopo la campagna, l'esame.

Dei 32 aspiranti alla nomina ad ufficiale, risultò primo il sig. Porcia e secondo il sig. Sigismondi.

E' giunta a Santioco la squadra inglese al comando dell'ammiraglio Hopkins. La squadra si compone di 16 navi.

Il *M. Polo* è giunto a Nagasaki il 23; il *Monzambano* è giunto a Corfù il 23; il *Garigliano* è giunto a Taranto il 23; la *Lombardia* è giunta a Gallipoli il 23; il *Barbarigo* è partito da Mazzara il 23.

Informazioni estere

Dreyfusside.

(S) **Parigi**, 23 — Il *Siècle* accusa formalmente il colonnello Du Paty de Clam di essere il consigliere ed il complice del maggiore Esterhazy.

Nel Belgio.

— **Bruxelles.** — Il Re si reca a passare alcuni giorni al castello di Ciergnon.

— E' ritornata da Parigi la contessa di Fiandra e si è recata al castello di Amerois, dove sarà raggiunta dalla figlia duchessa di Vendome e principessa Carlo Antonio di Hohenzollern-Sigmaringen.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Sui frumenti e granaglie l'incertezza predomina, la quale durerà finchè non si conosceranno i resultati definitivi dei vari raccolti. Nelle piazze italiane i grani non ebbero variazioni di rilievo, rimanendo per le qualità nuove indigene fra L. 23 e 26 al quintale; i granturchi ben domandati oscillarono fra L. 15 e 16,50; nel riso buona domanda con qualche rialzo nei prezzi che variano da L. 33,50 a 39; nella segale pure buoni affari e prezzi invariati fra L. 17 e 19 e nell'avena buona ricerca, e vien pagata da L. 18.50 a 19,75.

Vini.

A Riposto i Mascali rossi da taglio da L. 16,50 a 20 all'ettolitro alle proprietà; i mezza Montagna rossi comuni da L. 15 a 18 e i Montagna rossi comuni da L. 23,50 a 26,50; a Milazzo i rossi da taglio da L. 34 a 38; a Siracusa i rossi da taglio da L. 27 a 36 e i bianchi da L. 32 a 45; a Vittoria i rossi comuni da L. 17,50 a 21 e i bianchi da L. 25 a 27; a Partinico i bianchi da L. 20,50 a 28 e i dolci da L. 28 a 35.

A Misilmeri i rossi da L. 28 a 28 e i bianchi da L. 23 a 24,50; a Castellammare del Golfo i bianchi da L. 20,50 a 25,50; a Marsala i ribolliti rossi da taglio da L. 20,50 a 22; i coloriti non gessati comuni rossi da L. 22 a 23: i non gessati bianchi da L. 25,50 a 26,50 ed i coloriti e bianchi gessati da L. 20,50 a 25,50 e a Trapani i bianchi da 22 a 23.

A Gallipoli il vino rosso bianco da taglio comune da L. 30 a 22; a Bitonto il vino da taglio da 21 a 24; a Barletta i mercantili da 30 a 36; a Brindisi i rossi comuni da 28 a 30; a Taranto i vini da taglio da 30 a 32; a Lacco Ameno gl'Ischia bianchi da 15 a 17: i rossi da 20 a 30 e i Forio da 17 a 22; a Orvieto i bianchi a 28 e i rossi superiori a 38; in Arezzo i bianchi a 24 e i neri da 25 a 32; a Firenze i vini di pianura da 25 a 30 e di collina da 36 a 45; a Genova i vini di Sicilia da 18 a 26; i Puglie e Calabrie da 25 a 32 e i Grecia fuori dazio da 18 a 20; in Asti i barbera fini da 53 a 56; a Casal Monferrato i prezzi variano da 30 a 40 e a Cagliari i Campidano rossi da 23 a 24; i bianchi da 20 a 21 e i Samassi rossi da 18 a 19.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di cereali finissimi quadrupli di gradi 96 da L. 272 a 273; detti tripli di gr. 95 da 263 a 264; detti rettificati di vino da 274 a 275; detti di vinaccie da 254 a 255 e l'acquavite da 112 a 121.

Oli d'oliva.

A Genova nonostante che gli affari sieno molto limitati e ristretti quasi al solo consumo, i prezzi si mantengono sostenuti specialmente all'origine, e da questo se ne argomenta che alla ripresa delle spedizioni per l'estero, si verificheranno sensibili aumenti, specialmente nelle qualità fini, che sono alquanto scarse. Le vendite della settimana ascesero a un 250 quintali e i prezzi variarono da L. 110 a 135 a seconda della provenienza. — A Firenze e nelle altre piazze toscane si praticarono alcune vendite al prezzo di L. 125 a 160 al quint. e a Bari da L. 95 a 135.

Bestiami.

A Bologna i bovini vanno avvantaggiandosi di prezzo e di ricerca, vendendosi manzelli e giovenche specialmente per la Toscana. Il bestiame grosso da macello agevolmente si commercia in ragione di L. 120 al quint. morto. — A Parma i buoi da macello da L. 48 a 62 al quint. vivo e a Ferrara i bovi da macello da L. 100 a 120 al peso morto: le vacche da L. 90 a 100 e i vitelli di latte da L. 60 a 70 a peso vivo.

Canape.

A Bologna affari sempre scarsi essendosi venduti in questi ultimi giorni soltanto pochi lotti di roba piuttosto ordinaria al prezzo di L. 70 al massimo al quintale.

A Rovigo le canape greggie da L. 55 a 60 — A Carmagnola le canape per cordame da L. 66 a 74 e a Messina la Paesana da L. 82,50 a 89,50.

Sete.

La scarsità degli affari continua in tutti i nostri mercati serici e questa è una prova di fermo sostegno dei possessori di articoli serici, nè potrebbe interpretarsi diversamente, in quanto che allorchè taluno fa qualche concessione, tutti acquistano.

A Milano i prezzi praticati sono di L. 41 a 45 per le greggie; di L. 44 a 49 per gli organzini strafilati e di L. 44 a 46 per le trame a due capi — A Torino le greggie da L. 41 a 51 e gli organzini da L. 43 a 55. — A Lione mercato meno animato della settimana scorsa. Fra i prodotti italiani venduti si notano greggie 9/11 extra a fr. 46; dette 9/10 1. ord. a fr. 44,50; trame di 1. ord. 20/22 a fr. 47 e organzini di 2. ord. 18/20 a fr. 47.

Telegrammi dall'estremo Oriente recano le seguenti notizie: a Shanghai transazioni correnti e prezzi ben tenuti. Le Tsatlee redev Small Buffalo ebbero fr. 31,50; a Yokoama arrivi regolari e buona domanda di affari.

Le filature realizzarono da fr. 42 a 44 e a Canton la resistenza dei chinesi rende calmo il mercato. Le filature Kum lun Tai 10/12 ebbero fr. 32.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 17 al 23 luglio.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	110 —	125 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	115 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	100 —	115 —
Vitelli da latte	»	150 —	160 —
Vitelli di campagna	»	120 —	130 —
Agnelli		80 —	90 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	— —	24 —
Grano id. id. id. 2. q.	»	[illegible]	[illegible]
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 75	45 [illegible]
id. id. » 0	»	38 25	[illegible]
id. id. A » 1	»	36 75	37 [illegible]
id. id. B » 2	»	35 75	[illegible]
id. id. C » 3	»	34 25	[illegible]
id. id. D » 4	»	32 25	[illegible]
id. id. V » 5 casse comp.	»	— —	[illegible]
Avena nostrale nuova 1. q.	quint.	18 50	18 75
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	60 —	— —
Pasta » » 1		53 —	— —
Pasta » » 2	»	47 —	— —
Pasta » » 3	»	50 —	— —
Crusca	»	10 50	11 —
Cruschello	»	9 —	9 50
Farro nuovo	»	26 50	27 70
Farricello nuovo	»	28 —	29 —
Patate nuove	»	7 —	7 50
Patate mezzane	»	5 [illegible]	6 [illegible]
Favine nuove	quint.	15 —	15 50
Lenticchie nuove 1. q.	quint.	30 —	32 —
Lenticchie nuove 2. q.	»	24 —	25 —
Lupini (Campagna stagionati)	»	9 50	9 —
Mandorle dolci di Aquila	»	150 —	160 —*
Mandorle delle Puglie	»	180 —	185 —*
Mandorle dolci di Norcia	»	160 —	165 —*
Pepe Giava	»	245 —	250 —*
Pepe forte Singapore 1. q.	quint.	263 —	269 —*
Pepe forte Singapore 2. q.	»	253 —	258 —*
Pepe forte Tellichery	»	208 —	208 —*
Zuccaro extra fine	quint.	142 —	142 [illegible]
Zuccaro in pani sani grandi	»	146 —	146 [illegible]
Zuccaro in pani sani piccoli	»	148 —	148 [illegible]
Zuccaro in quadretti comuni	»	151 —	151 [illegible]
Zuccaro in quadretti piccoli	»	153 —	153 [illegible]
Zuccaro raffinato extra	»	142 50	143 —*
Zuccaro Centrifugo	»	140 —	142 [illegible]
Zuccaro Semolato	»	144 —	144 [illegible]
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	258 —	268 —*
Burro di Milano 1. q.	»	238 —	242 —*
Burro di Milano 2. q.	»	220 —	228 —*
Burro di Reggio Emilia	»	198 —	208 —*
Formaggio a marzolina di Bufala	quint.	165 —	170 —
Formaggio pecorino vecchio	quint.	149 —	150 —
Formaggio pecorino nuovo salato	quint.	136 —	[illegible]
Uova la partita dazio compreso	mille	— —	[illegible]
Uova mezzane	»	45 —	47 [illegible]
Petrolio d'America (rubino)	cassette	20 —	— —*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	»	22 75	[illegible]
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	23 75	[illegible]
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	71 —	71 [illegible]
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	23 25	[illegible]
» » rifatte	»	[illegible]	[illegible]
» Adriatique in cassette orig.	»	22 15	22 25*
» » rifatte	»	21 75	21 95*

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

Quei segnati con asterisco sono prezzi nominali che vennero, per mancanza di selegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

— (Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

PARTE PRIMA

Capitolo Primo - **Come fallì il complotto.**

" A questo scopo noi abbiamo accumulato ricchezze da generazioni e generazioni per servircene quando l'ora sarà suonata, ed è per queste ricchezze, di cui l'esistenza non si poteva celare nel nostro paese pieno di spie, che molti dei nostri hanno incontrato una cruda morte e la sorte medesima mi attende questa stessa notte.

" Ma io morirò senza rivelare il mio segreto, e quando mio figlio sarà cresciuto, Dio voglia che ci sia altra gente al governo del Messico e che tutto sia dimenticato: ad ogni modo l'oro sarà sempre dove l'ho lasciato.

" Ora, dite a mio figlio come io speri e confidi che egli lo adoprerà per avvantaggiare quella causa per la quale è stato accumulato, e come io mi auguri ch'egli possa dedicare la sua vita ad umiliare i nostri padroni bianchi, cercando d'innalzare la razza che essi hanno derubato assassinato e reso schiava.

" Pur nondimeno ditegli che io su questo proposito non dò ordini, visto che egli deve seguire la sua propria volontà poichè non posso dimenticare che da generazioni e generazioni gli antenati di mio figlio non hanno raccolto che sventura dalla loro lotta contro questi diavoli di bianchi, che Dio per punire i peccati e l'idolatria dei nostri progenitori ha voluto scatenarci contro.

— Queste furono le parole che tuo padre, figlio mio mi disse pochi momenti prima di essere ucciso e ora capirai perchè io dichiarai che dovevi aspettare prima di prendere la risoluzione di farti prete.

" Ma se questo è il tuo desiderio può essere sodisfatto, poichè tuo padre ti lascia libero di seguire la via che più ti aggrada.

Quando egli ebbe finito di parlare rimasi alquanto a riflettere poi risposi — Finchè il sangue di mio padre non sarà vendicato, non posso essere un prete.

— E' quello che temevo — disse il vecchio con un sospiro — questo maledetto talismano che hai attaccato al collo, Ignazio, ha di già cominciato l'opera sua su di te, e tu calcherai la strada che gli altri hanno calcato e forse morirai trucidato come loro.

" Oh! perchè l'uomo non si contenta di lasciare il compito di riparare i torti delle nazioni e di guidare il loro destino nelle mani dell'Onnipotente e dei suoi Angeli?

— Perchè l'Onnipotente fa degli uomini il suo istrumento sia pel bene sia pel male — risposi io.

. . . .

Una settimana dopo vennero a Tiapa alcuni Indiani travestiti da facchini con lo scopo di condurmi fra le montagne in cui aveva vissuto mio padre, e dove erano tuttora nascosti i tesori.

Dopo aver detto addio al mio padrino il prete, che pianse molto nel separarsi da me, partii pel mio viaggio tenendo segreta la mia destinazione.

Il caso volle che che io non rivedessi mai più il brav'uomo poichè un mese dopo egli fu colto da una specie di calentura o febbre, e morì improvvisamente.

La miglior cosa che io possa dire di lui è che, eccezion fatta da una sola persona, non vi è in Cielo un uomo che io desideri più ardentemente di ritrovare.

Il terzo giorno del mio viaggio arrivammo ad una stretta gola fra le montagne, al di là della quale era un villaggio indiano.

Ivi le mie guide mi condussero alla casa di un certo Antonio, per quale il padre Ignazio mi aveva dato delle lettere, un vecchio dall'aspetto venerando che mi fece una calorosa accoglienza e mi presentò a vari *Caciques* che stavano con lui senza che io sapessi perchè.

Appena fummo rimasti soli in casa, uno di questi *Caciques* dopo essersi indirizzato a me con parole che io non potei comprendere mi domandò se io avevo un " Cuore „ Io risposi che speravo bene di averlo, al che tutti si misero a ridere.

Allora l'individuo per nome Antonio mi si avvicinò, mi sbottonò la camicia scoprendo il talismano che aveva appartenuto a mio padre, ed a quella vista tutta la compagnia s'inchinò.

Quindi furono chiuse le porte, e poste dinanzi a quelle delle sentinelle, incominciò una cerimonia che anche adesso io non ho il diritto di descrivere nei suoi particolari.

In questa occasione solenne fui per la prima volta iniziato a misteri dell'Ordine del Cuore e dopo insediato come suo capo ereditario, divenendo così, ancora da ragazzo, assoluto padrone e signore di parecchie migliaia di uomini confratelli della nostra Società, sparpagliati nelle parti più remote del paese.

Nel pomeriggio, dopo che io ebbi pronunziati gli ultimi giuramenti, Antonio mi consegnò il tesoro che i miei antenati tenevano raccolto in un posto segreto e che mio padre gli aveva dato in custodia.

Era un grande tesoro che ammontava a più di un milione di dollari.

Ora dunque io ero ricco di uomini e di danaro tuttavia, seguendo il consiglio di Antonio, rimasi ad abitare per alcun tempo nel villaggio e ricevei tutti coloro che venivano da ogni parte del Messico a visitarmi come possessore del Cuore ed il primo in rango tra i caduti popoli indiani.

Fu in quei mesi che io commisi il più grande errore dello mia vita. A tre miglia dal villaggio che io abitavo vivevano due sorelle, signore indiane di sangue nobile benchè povere; una di loro era vedova e l'altra una bellissima ragazza più giovane di me. Si dette il caso che io passando dinanzi alla loro casa una certa sera di domenica, quando la maggior parte degli abitanti della vallata erano ad una festa lontana, udissi delle grida disperate venire da quell'abitazione.

Smontai da cavallo e corsi alla porta che trovai aperta: entrato vidi stesa morta in terra una delle sorelle, la vedova, mentre due banditi messicani attaccavano la più giovane: cavai allora il mio *machete* ed abbattei il primo di loro innanzi che avesse tempo di rivoltarsi, quindi mi precipitai sul secondo con una tal furia da costringerlo ad indietreggiare e ad adossarsi alla parete. Costui, vista la sua vita in pericolo, mi supplicò di non ucciderlo per difendere una vile ragazza indiana; quell'insulto mi fece perdere la testa al punto che lo freddai sul momento; poi segretamente feci seppellire il suo cadavere assieme a quello del suo compagno.

Dopo questo fatto accadde che la ragazza a cui avevo salvato la vita venisse ad abitare lo stesso villaggio che abitavo io e che la vedessi spessissimo.

Ella era così carina ed intelligente che ben presto conquistò il mio cuore; andò a finire dunque che, essendo io testardo ed innamorato, la sposai contro il consiglio di Antonio e di tutti gli altri miei confratelli dell'Ordine. Sarebbe stato meglio per il popolo indiano, e forse anche per me, che fossi morto prima di recarmi all'altare con quella donna; benchè per un certo tempo ella fosse una buona moglie, e mi rendesse grandi servizi con la sua intelligenza.

Ora bisogna dichiarare che durante tutti quei mesi io non era stato in ozio. Più ci pensavo più i torti sofferti dai miei compatriotti, i veri possessori del paese, mi apparivano così chiari alla mente che finirono coll'occuparla tutta allora io divenni un entusiasta ed un sognatore. Scopo unico della mia vita era... formare una grande cospirazione che ad un dato giorno facesse insorgere gli indiani in ogni provincia del Messico; quindi, allorchè gli spagnuoli ed i loro bastardi gli spagnuoli messicani, fossero stati battuti e scacciati ristabilire l'impero degli Aztechi

Era pazzia, forse; ma quella pazzia covava nel mio sangue; i miei progenitori avevano sofferto tanto per quella ed io credo che l'abbiamo ereditata dal nostro antenato Guatemoc, il più grande e sfortunato Indiano che sia mai vissuto. Ero risoluto di riuscire dove gli altri avevano fallito, e, strano a dirsi, finii con l'andare vicino vicino al successo.

Anni ed anni lavorai per questa causa viaggiando su e giù per quella terra finchè non vi fu più una sola provincia dove non fossi conosciuto pel Possessore del Cuore, e pel Capo ereditario delle tribù indiane.

Dovunque andassi mi sforzavo di sollevare la gente dalla loro ignavia e di guadagnare i *cociques* (capi) per la nostra causa; e non mi sforzavo invano. Adoperavo la mia grande ricchezza per comprare armi, per conquistarmi a furia di regali gli individui più tiepidi ed in mille altri modi.

Quando la mia ricchezza fu ridotta a poco, misi assieme altro denaro, perchè senza oro non si può far nulla.

Altri tesori seppelliti negli antichi tempi mi furono consegnati come al Signore del Cuore da coloro che sapevano dove erano nascosti; anche altra gente mi portò denaro, tutto quello che potevano metter da parte ed io feci tesoro per l'ora del bisogno.

Per più di un anno io fui la più grande potenza del Messico, eppure, benchè centinaia di persone fossero consapevoli del mio complotto, questo rimase così ben nascosto che nessun sentore ne giunse agli orecchi del governo.

Finalmente tutto fu pronto ed i miei piani erano architettati con tanta oculatezza che il successo pareva certo; ma accadde l'imprevisto ed io fallii.... nel modo seguente:

La donna a cui avevo salvata la vita, la moglie che adoravo e nella quale avevo piena fiducia, la donna che era legata alla mia causa ed a quella dei suoi compatriotti con ogni vincolo umano e divino, tradì me e loro.

Poco prima del tempo fissato per l'insurrezione, stabilimmo tutti d'accordo di collocarla, credendola persona sicura, come donna di servizio nella casa dell'uomo che governava il Messico a quei tempi affinchè lo spiasse continuamente.

Invece di far così, essa, moglie mia, s'innamorò di lui, E' facile indovinare il resto.

Una notte, soltanto una settimana prima del tempo prefisso, io ed altri cinque o sei capi del nostro partito fummo arrestati.

I miei compagni furono mandati via segretamente, ma io fui tradotto dinanzi al grand'uomo che mi ricevè solo tenendo una pistola in mano.

— Conosco tutti i vostri piani, amico — disse — e me ne congratulo poichè erano molto abilmente architettati. So inoltre che avete un grande tesoro composto di monete d'oro nascosto lontano di qui..., — e specificò la somma — questa vostra moglie, nella quale voi foste tanto sciocco di aver fiducia, mi ha detto tutto; ma non ha potuto dirmi dove è nascosto il denaro poichè questo voi l'avete tenuto celato a lei, il che dimostra almeno che non siete del tutto demente.

" Ora, amico, io vi faccio una bella offerta... consegnatemi questo tesoro e sarete libero... (naturalmente quando il giorno della vendetta sia passato, e il vostro greggie si trovi senza pastore) nè alcuno vi recherà di poi molestia.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1, e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 12 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 4 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

NUOVO ANNUARIO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA DELL'ITALIA

PER L'ESPORTAZIONE

—(Edizione 1897-98)— PUBBLICATO IN ITALIANO E IN FRANCESE —(Edizione 1897-98)—

da LORETO PASQUALUCCI, Bibliotecario al Ministero degli Affari Esteri.

Come è noto, questo **Annuario** fa conoscere la potenzialità economica-commerciale-industriale dell'Italia, ed illustra 122 prodotti nella loro produzioni, esportazione, prezzi, trasporti, tariffe doganali estere, dà preziose informazioni su tutte le piazze commerciali del mondo rispetto ai prezzi, alle condizioni di vendita, ecc.

L'**Edizione del 1897-98** è notevolmente ampliata, specie nella parte estera, nella quale sono stati aggiunti altri Stati ed altre piazze. Il nuovo prospetto dei prodotti in ordine alfabetico, aggiunto in questa edizione, a ciascuno dei quali si fa seguire gli Stati e le piazze estere nelle quali si esporta o si potrebbe esportare, riesce oltremodo utile a chi cerca migliori o nuovi e sicuri sbocchi per l'esportazione.

Il Volume che è in 8, di pag. 1150, e rilegato in tela, si spedisce franco di porto a chi manda cartolina vaglia di L. 10 a Loreto Pasqualucci in Roma, Via Nomentana 28.

AGLI IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

A cominciare dal **31 agosto** prossimo, la Ditta **N. Melani e Fratelli** accorda agli impiegati civili del Regno una **pensione speciale** a sole L. 6 al giorno, per facilitar loro la **cura delle acque di Montecatini** Tale pensione comprende: Visita medica - Ingresso alle sorgenti dello Stato - Dejeuner, pranzo, alloggio (con illuminazione elettrica) nella Locanda Maggiore - Ingresso al R. Casino con riduzione del 50 0[0 su la tariffa dei giuochi - Riduzione del 50 0[0 sull'ingresso e cura al Reale Stabilimento della Grotta Giusti in Monsummano (proprietà F.lli Babbini-Giusti) - Riduzione del 50 0[0 sull'ingresso alla Grotta Maona (proprietà Moriani) - Riduzione del 50 0[0 sull'ingresso al Teatro delle Varietà. — Per usufruire della pensione, occorre esibire la tessera dell'Associazione degli Impiegati Civili, o il biglietto ferroviario a tariffa ridotta, o una lettera di presentazione del Sindaco o Capo-Ufficio da cui l'Impiegato dipende. Medici delle RR. Terme: Comm. Prof. **Pietro Grocco**, Direttore sanitario ed Ispettore Capo - Cav. Prof. **Carlo Fedeli** - Cav. Uff. Prof. **Paolo Casciani**, Ispettori.

PER INFORMAZIONI E SCHIARIMENTI RIVOLGERSI A: N. MELANI E FRATELLI, IN BAGNI DI MONTECATINI (PROVINCIA DI LUCCA).

Per chi deve cambiar casa)•——

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico è dedicato esclusivamente a questa partita

Pane integrale di grano

—(**Sistema antispire**)—

Nutrizione sanissima, abbondante, a buon mercato.

E' posto in vendita il pane senza cellulosi, a centesimi **30** il chilogramma nello stabilimento di via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati.

Dini Maria - Via Giovanni Lanza n. 210
F.lli Alberti - Via Napoleone III n. 55 e 57
Muccioli M. e C. - Via Lazio n. 25 e 27
Gasperini Enrico Via Gioacchino Belli n. 80 e 82
Angelici Alessandro Piazza S.M. in Trastevere n. 2-A
Angelucci Felice Via Marmorata n. 12
Giuliani Luigi Via Ancona n. 30
Coletti Zeffirino Via Torre Argentina n. 9
Colapietro Guglielmo, Via dei Marzi n. 42
Minnucci Adelaide, Via Calatafimi n. 28-36
" " Via Volturno n. 43

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora. - ***Sconto alle Comunità religiose, agli Istituti pubblici, Convitti, ecc., che consumino più di 10 chili di pane al giorno.***

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *11 Luglio 1894. — Reg. att. vol. 72 N° 158.*

per " **Perfezionamenti nelle guarniture per aste di stantuffi e simili** „ della **Società " United Kingdom Self-Adjusting-Anti-Friction Metallic Packing Syndicate, Limited „ a Liverpool** (Inghilterra).

La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

SUONERIE ELETTRICHE

DALLE MOLLE & C. — Via Due Macelli N. 7-8.

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Leclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
centim. 6 L. 2.45	lisci . . . . L. 0.35	centim. 14 L. 1.60	3 Numeri L. 11.75	7110 . . . . L. 3.60
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	» 16 » 1.80	4 » » 15.50	8110 . . . . » 3.60
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9110 . . . . » 3.40
» 9 » 3.75	» . . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 5.—	Perelle . . » 0.45	secche . . » 2.80	10 » » 28.50	al metro . . L. 0.20
» 12 » 6.90			12 » » 32.—	

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Casa vendesi L. 15000 composta piano terreno, 2 superiori, rendita annua 1200 bella posizione, d'angolo, Rione Monti (affare ottimo anche per costruttori) Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti settembre 28. 114

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Casa da cielo a terra abitata finora da comunità religiosa, circa 30 camere, via Babuino 194. Trattative avv. Frattarelli, 12, via dei Funari. 112

Elegante appartamento via Babuino 169 p. 1. Undici camere e cucina scala marmo portiére gas e terrazza in comune. 110

Grandi locali terreni uso rimesse scuderie, e magazzini o depositi. Via Fontanella 14-16. Trattative avv. Frattarelli 12 via dei Funari. 113

Per L. 150 mensili affittasi appartamento di nove vani, cucina, terrazza, con vasche e dipendenze all'ultimo piano del palazzo in piazza Montecitorio 117. 120

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

A Sanvito Romano a 790 metri sul mare fra castagni ed abeti, in mezzo ad una villetta in prossimità del paese affittasi per la stagione estiva una deliziosissima casina di sei camere mobiliate a prezzo mite. Per trattative rivolgersi all'avvocato Antonio Chiodini in piazza Costaguti N. 14 p. 2. dalle 9 alle 11. Dir.

Nettuno villino Cerroni. Qui si avna. Impareggiabile posizione sul mare quartiere mobiliato da cedersi per il mese di agosto e seguenti. Dirigersi ivi. 124

Albano-Ariccia piccolo appartamento tre grandi camere cucina, giardino, acqua perenne adatto, due o tre persone senza bambini. Villino sulla strada presso ponte Ariccia. 128

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattoriai Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p.p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 110

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,03	17,5	—	—	—
Frascati	6,35	10,—	12,5	15,10	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	16,40	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,10	—	19,10	—	22,3	—
Avezzano-Tivoli	8,—	9,52	12,05	16,30	20,25	22,55	—
Tivoli	8,—	9,42	12,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	18,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	12,—	18,20	21,38	—	22,30
Nett.-Anzio-Albano	—	7,51	12,39	19,25	21,58	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	—	—	22,40
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,40	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,04	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,19	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,46	festiv.
Bagni a.	6,36	7,18	8,56	10,21	11,59	16,29	17,29	19,59	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,39	10,58	12,35	17,6	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,58	17,51	18,20	20,—
Bagni p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,58	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,29	20,3	21,40

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Scuola privata A via Volturno N. 7 si è aperta per le vacanze una scuola basando sempre l'insegnamento sui programmi governativi. Si danno anche ripetizioni agli allievi dalle tecniche e ginnasiali. 119

Ragazza orfana di aspetto civile cerca occuparsi subito presso distinta famiglia di poche persone come cameriera, buone referenze. Scrivere 120 Fernanda Mocenni fermo in posta Roma. 118

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Nel più bel centro di Roma, presso distinta famiglia, camere elegantemente mobiliate. Piazza di Pietra N. 40 pian primo sopra mezzanino. Volend

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Cuor mio Che fa? Che pensa? si diverte ai bagni? Se potessi essere nascosta vedere, chi sa cosa vedrei! Tanti affezionati saluti. Sempre sua amata.

Ida Costretto partire ora per tre giorni, soffro immensamente lontananza. Per tre lunghi giorni molto lontano da te; ma sempre vicino cuore e mente. 125

Venticinque Hai ragione amore tanto lagnarti perchè non scrivo. Sono stato però occupatissimo affari campagna. Verrò trovarti mare entro settimana. Sei contenta? Amoti pazzamente. OTTOBRE

Remembrance Attesi iersera. Sono tornato stamane ma sperai invano. Perchè tanta difficoltà? Tornerò domani pomeriggio ora solita, mancando nuovamente confido vederti certamente martedì tredici mezzo. Riceverò tua lettera? Non dimenticarmi perchè ti amo tanto. 123

Cerchi Grazie due lettere. Posso scriverti? Non testardo ma avveduto, come spiegherò. Ho deciso passare agosto-settembre ad A. Scrivimi Ricorda sei unico mio pensiero. 126

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia